

DECRETO RILANCIO

INNOVAZIONE

COVID-19

GREEN NEW DEAL

Misure per imprese, lavoratori e famiglie

La trasformazione digitale per il rilancio del paese

Analisi della situazione e tutele sociali, occupazionali, finanziarie e commerciali

Biomasse, costi energetici e smart working

PLUS!

L'ITALIA CHE CRESCE

IL MAGAZINE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E DEL MINISTERO DEL LAVORO

N.6
Luglio-Agosto-Settembre 2020

RILANCIO
MISURE PER RIPARTIRE DOPO EMERGENZA COVID
RILANCIO



I NUMERI DI QUESTO NUMERO

55 miliardi // // // // // // // //

Le risorse per il quadro organico di interventi previsti dal Governo con il Decreto Rilancio

400 euro // // // // // // // //

L'importo mensile del Reddito di emergenza a favore di cittadini e lavoratori

300 // // // // // // // //

I partecipanti alla consultazione pubblica sul "procurement d'innovazione" per la smart mobility

42,8% // // // // // // // //

Le imprese che hanno chiesto il sostegno per liquidità e credito grazie al Decreto CuraItalia e al Decreto Liquidità

30 mila euro // // // // // // // //

Il valore del finanziamento decennale alle imprese con garanzia al 100% dello Stato

991 milioni // // // // // // // //

Il numero dei dati a disposizione dei contribuenti nel 730 precompilato

46 milioni // // // // // // // //

I Km di spostamenti casa-lavoro evitati grazie allo smart working durante il lock-down in Italia

L'EDITORIALE

In questo nuovo numero di PLUS spazio di apertura dedicato al Decreto Rilancio destinato a imprese, famiglie e lavoratori. Grazie ad un quadro organico di interventi vengono destinate risorse per supportare e rafforzare il sistema produttivo pesantemente colpito durante la fase dell'emergenza Covid 19.

L'obiettivo di Governo è quello di rilanciare il paese consentendo a Regioni, enti locali e camere di commercio di adottare interventi a favore delle imprese italiane colpite dalla crisi economica, sfruttando al meglio Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Nella sezione "Innovazione" parleremo di trasformazione digitale. Da Transizione 4.0 alla Smart mobility: come una rinnovata azione digitale può essere al servizio del Paese. Come cambieranno i concorsi delle Pubbliche Amministrazioni, cosa comporta la nascita del Fondo Nazionale per l'Innovazione e come scoprire la Banda Ultralarga in tutti i suoi sviluppi in continua evoluzione. Focus, infine, sul Progetto Cartesio che permette un Nuovo approccio di studio al consumo delle notizie.

Nella seconda parte spazio a "Impresa e Pubblica Amministrazione" grazie a misure dedicate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro o come l'ampliamento della Garanzia al 100% fino a 30mila euro di finanziamento per le imprese. A seguire una fotografia delle misure messe in campo per aiutare le imprese a reagire alla crisi economica con attenzione al commercio con l'estero e all'internazionalizzazione, concreta opportunità per la ripresa economica delle Imprese, da supportare anche con i Finanziamenti dedicati.

In conclusione spazio ad "Ambiente e Welfare" con lo sviluppo sostenibile dei parchi, per puntare su un nuovo modello di sviluppo basato sull'economia circolare, con l'integrazione tra gli incentivi per le fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, le risorse regionali destinate alla Sanità e con la sostenibilità di filiere biomassa-energia mediante attività volte alla decarbonizzazione della produzione elettrica e al recupero dei residui termici.

Come cambia il mondo del lavoro con lo smartworking, fotografato da una campagna social e da uno studio sulla conciliazione lavoro-famiglia, valorizzando le persone e operando in ottica di sostenibilità ambientale urbana.

Fra i post tematici spazio ai consumatori, con il lancio del mese dell'educazione finanziaria, previsto per ottobre, ed i contributi dedicati per il settore assicurativo.

EDITORIALE

DECRETO RILANCIO

08 Le misure per sostenere imprese imprenditori e lavoratori

10 Adottate una serie di misure a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese

12 *Reddito di emergenza*, una misura concreta che risponde alle necessità delle famiglie e dei lavoratori

14 Aiutare le imprese con *interventi mirati*

16 Cosa cambia per i *Fondi Strutturali* dopo il Covid19

18 *Fondo Anpal* per le nuove competenze

INNOVAZIONE

22 *Transizione 4.0*, un nuovo modello di sviluppo

24 *Fondo Nazionale Innovazione*: con CDP Venture Capital il rilancio del Paese parte dal tessuto imprenditoriale italiano

26 Aumentare la *capacità competitiva* di imprese e startup per favorire lo sviluppo tecnologico della PA

28 La *rivoluzione digitale* al servizio del rilancio dei concorsi per le Pubbliche amministrazioni

30 *Progetto Cartesio*: il sistema dell'informazione visto dalla prospettiva degli utenti

Sommario

Atlante i4.0: una bussola a misura di imprese per orientarsi nel percorso verso la quarta rivoluzione industriale

Nuovo sito dedicato alla *Banda Ultralarga*



32

34

COVID-19

38 Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19

40 *Emergenza Covid-19*, il Protocollo tra le parti sociali in un video realizzato da Inail

42 Il 31 ottobre la terza edizione del *Mese educazione finanziaria*

44 Garanzia al 100% fino a 30mila euro: novità per il *Fondo di garanzia*

46 *Emergenza Covid-19*. L'impegno di Invitalia a sostegno del sistema produttivo

48 Finanziamenti per l'*internazionalizzazione* SIMEST sempre più a dimensione di impresa

52 Dalle Camere di commercio un *help desk* per l'*internazionalizzazione*

54 *RipartireImpresa*: una piattaforma di Unioncamere con tutte le info e assistenza personalizzata



Dalla Dichiarazione precompilata *Fai da te* ai servizi di assistenza agile dell'Agenzia al tempo del Coronavirus

Isee precompilato online Ti semplifica la vita

Emergenza sanitaria da COVID-19: le segnalazioni dei consumatori alla base dell'azione dell'Ivass



AMBIENTE E WELFARE

Le *Zea* per incrementare lo sviluppo sostenibile edei parchi

GSE per la *sanità della Lombardia*

"*Innovare*", per una crescita sostenibile

Da necessità a rivoluzione culturale: *#IoLavoroSmart*

#EU4FairWork Competition, il contest sul lavoro regolare che premia lavoratori e aziende

Smart working, ENEA pubblica la prima indagine nazionale realizzata con 29 amministrazioni

56

58

60

62

64

66

68

70

72

74

76

78

80

Misure per imprese, lavoratori e famiglie



DECRETO RILANCIO

**DECRETO RILANCIO**

MISE.GOV.IT

Le misure per sostenere imprese imprenditori e lavoratori

Dai contributi a fondo perduto alla cancellazione dell'Irap. Ulteriori risorse al Fondo di Garanzia per le PMI

Con il Decreto Rilancio sono stati stanziati 55 miliardi di euro per sostenere imprese, artigiani, commercianti, professionisti, lavoratori e famiglie nella nuova fase di ripresa economica e sociale del Paese. Il Governo ha infatti approvato un quadro organico di interventi che, insieme a quelli già adottati con i decreti Cura Italia e Liquidità, mirano a supportare e rafforzare il sistema produttivo che ha subito forti perdite di fatturato durante la fase dell'emergenza Covid.

Per rispondere a molte delle esigenze di imprese e lavoratori colpiti dalla crisi in questo periodo, il Ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha introdotto nel provvedimento un pacchetto di misure che prevede il pagamento di 12 miliardi di debiti della pubblica amministrazione, 6,2 miliardi per gli indennizzi a fondo perduto a favore di società e imprese individuali, 4 miliardi per la cancellazione del saldo 2019 e dell'acconto 2020 dell'Irap, 4 miliardi

per l'ulteriore finanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI. Questo, assieme alla riduzione degli oneri di sistema sulle bollette elettriche per le PMI, al credito d'imposta al 60% per gli affitti commerciali, all'esonero per bar, ristoranti e altri pubblici esercizi del pagamento della Tosap-Cosap.

Nel decreto Rilancio è stata inoltre inserita una norma fondamentale per il riavvio del settore strategico dell'edilizia: l'innalzamento al 110% delle detrazioni per le ristrutturazioni legate all'Ecobonus e al Sismabonus. E' stato prorogato inoltre al 31 dicembre 2020 il termine per la consegna dei beni strumentali oggetto del super ammortamento.

A queste misure si aggiungono quelle per favorire la ricapitalizzazione delle imprese con fatturato compreso tra i 5 e i 50 milioni di euro, le risorse per sostenere le startup e le PMI innovative e il fondo per il trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e sistema produttivo.



DECRETO RILANCIO



**DECRETO RILANCIO**

Adottate una serie di misure a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese



Il Decreto “Cura Italia” e il Decreto “Rilancio” sono gli imponenti provvedimenti che il Governo ha varato per far fronte alle difficoltà di imprese, famiglie e lavoratori a seguito dell'emergenza da Covid-19

Idue provvedimenti contengono una serie di misure di sostegno per imprese, lavoratori e famiglie, tra le quali la Cassa Integrazione a causale unica “Covid” per le aziende, i bonus per i lavoratori autonomi, i bonus baby-sitting e i congedi “Covid”, questi ultimi introdotti principalmente a fronte della chiusura degli Istituti scolastici, che ha costretto le famiglie a dover gestire anche la presenza dei propri figli tra le mura domestiche per l'intera giornata. Per quanto riguarda la **Cassa Integrazione**, il Decreto Rilancio ha confermato la dotazione originaria -introdotta dal Decreto Cura Italia - di 9 settimane di trattamento di integrazione salariale ordinaria e assegno ordinario in ambito FIS (Fondo di Integrazione Salariale), con causale Covid-19, utilizzabile dai datori di lavoro in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica, nei periodi dal 23 febbraio al 31 agosto. Esclusivamente per le aziende che hanno già utilizzato le prime 9 settimane, è previsto un incremento di ulteriori 5 settimane (per un totale di 14) nel medesimo periodo, entro i limiti di finanziamento previsti dall'art. 73 bis dello stesso Decreto Rilancio. Successivamente, il Decreto legge 16 giugno 2020, n. 52 ha previsto che i datori di lavoro che abbiano fruito del trattamento di integrazione salariale ordinario, straordinario o in deroga, per l'intero periodo precedentemente concesso, fino alla durata massima di 14 settimane, possano fruire di ulteriori 4 settimane anche per periodi decorrenti prima del 1° settembre 2020, restando ferma la durata massima di 18 settimane, considerati cumulativamente i trattamenti riconosciuti.

A sostegno dei **lavoratori autonomi**, il Decreto Rilancio ha enormemente ampliato la platea dei beneficiari del **bonus** originariamente prevista dal Decreto Cura Italia, estendendo la misura di sostegno anche ai liberi professionisti iscritti alla gestione

separata INPS, ai lavoratori titolari di rapporti di co.co.co. iscritti alla gestione separata INPS, ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), ai lavoratori dipendenti stagionali del turismo e degli stabilimenti termali, ai lavoratori intermittenti, ai lavoratori dipendenti stagionali appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali e ai lavoratori iscritti al FPLS (Fondo lavoratori dello spettacolo). Anche i lavoratori domestici e i lavoratori del settore sportivo sono stati ammessi al bonus sulla scorta di quanto già previsto per i lavoratori autonomi. Per le famiglie, il Decreto Rilancio ha innalzato a 30 giorni (dai 15 previsti dal Decreto Cura Italia) i congedi per i genitori lavoratori dipendenti del settore privato con figli di età non superiore ai 12 anni (per i quali è riconosciuta un'indennità pari al 50% della retribuzione) e l'estensione dell'arco temporale di fruizione sino al 31 luglio 2020, misura che riguarda anche i lavoratori dipendenti pubblici.

Inoltre, è stato introdotto dal Decreto Cura Italia e potenziato dal Decreto Rilancio, il bonus babysitter al fine di sostenere i genitori che rientrano a lavoro mentre le scuole sono chiuse. In particolare, il bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting è stato incrementato dagli originari 600 euro a 1.200 euro e potrà essere utilizzato anche per l'iscrizione ai servizi integrativi per l'infanzia, ai servizi socio-educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia.

Infine, è stato previsto l'aumento dei **giorni di permesso lavorativo** (ex art. 33 della legge 104/1992) già previsto dal Decreto Cura Italia (art. 24).

Come per il periodo marzo/aprile, anche per i mesi di maggio e giugno sono concessi 12 giorni aggiuntivi complessivi di permesso lavorativo a chi assiste un familiare con grave disabilità certificata o al lavoratore portatore di grave disabilità.

**DECRETO RILANCIO**

INPS.IT



Reddito di emergenza,
**una misura concreta
 che risponde alle
 necessità delle famiglie
 e dei lavoratori**

*Ampio consenso per un intervento caratterizza
 dall'elevato spessore etico e sociale*

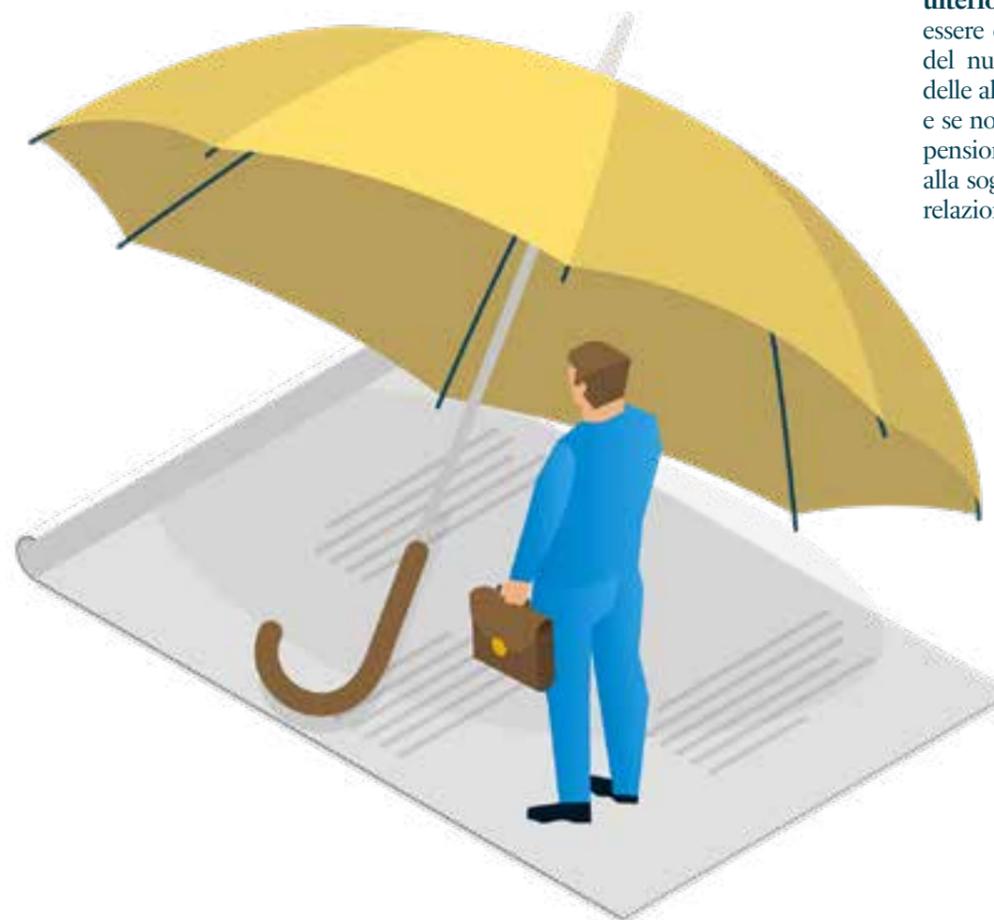


Tra i numerosi interventi a sostegno del reddito e dell'occupazione, varati a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, un posto di rilievo è occupato dal **Reddito di emergenza (Rem)**. Istituito nell'ampio ventaglio di misure contenute nel Decreto-legge 34 del 19 maggio 2020, più noto come "**Decreto Rilancio**", il Rem ha da subito costituito una delle più tangibili risposte alle **esigenze delle famiglie e dei lavoratori** penalizzati dal diffondersi del coronavirus. Le cifre stanno a testimoniare, senza alcun dubbio interpretativo: al 18 giugno 2020, erano pervenute 387.363 domande per ottenere il Reddito di emergenza e la tendenza si mantiene in costante ascesa. Del resto, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Nunzia Catalfo**, già in occasione della presentazione ufficiale del Reddito di emergenza ne aveva illustrato con chiarezza lo scopo etico e il valore economico: "Una misura che aiuterà in modo concreto le persone messe ancor più in difficoltà dal coronavirus e che ora potranno ricevere fra **400 e 800 euro al mese**". Per assicurare la massima visibilità al Rem, il Dicastero ha attivato una comunicazione a tutto tondo: dalle notizie pubblicate sul sito istituzionale, all'inserimento della misura di sostegno nella brochure illustrativa dedicata a tutti gli interventi previsti dal Decreto Rilancio, fino a uno spot video per illustrare ai cittadini i requisiti e le modalità per richiedere il Reddito di emergenza.

Inizialmente fissato al 30 giugno 2020, il **termine per presentare la domanda di Rem** è stata prorogata - dal recente Decreto-legge su "Ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonché proroga di termini in materia di reddito di emergenza e di emersione di rapporti di lavoro", a firma congiunta dei Ministri Catalfo e Gualtieri - a **venerdì 31 luglio 2020**.

Per ottenere il Rem, bisogna possedere cumulativamente i seguenti requisiti: residenza in Italia, verificata con riferimento al componente richiedente il beneficio; **reddito familiare** inferiore al Rem spettante; **patrimonio mobiliare familiare** per l'anno 2019 inferiore a 10mila euro, accresciuto di 5mila euro per ogni componente successivo al primo, fino a un massimo di 20mila euro, e ISEE inferiore a 15mila euro.

La procedura di richiesta - che va attivata da uno dei componenti del nucleo familiare - **deve essere svolta esclusivamente online, tramite il sito dell'INPS**, utilizzando PIN, SPID, Carta Nazionale dei Servizi e Carta di Identità Elettronica, oppure attraverso i patronati o i CAF. Proprio per illustrare ogni elemento utile allo svolgimento della pratica, dalle modalità di presentazione a quelle di calcolo del beneficio, l'INPS ha fornito indicazioni con la sua Circolare n. 69 del 3 giugno scorso. Inoltre, la stessa Circolare precisa che il Reddito di emergenza si configura come **intervento ulteriore** rispetto alle altre misure di sostegno: può essere erogato esclusivamente se nessuno dei membri del nucleo familiare richiedente abbia già usufruito delle altre indennità previste dalle misure emergenziali e se non ci siano nel nucleo persone che percepiscono pensione o un reddito da lavoro dipendente superiore alla soglia massima di reddito familiare, individuata in relazione alla composizione del nucleo.

**REM**

**DECRETO RILANCIO**

POLITICHEEUROPEE.GOV.IT

Aiutare le imprese con *interventi mirati*

Consentire a Regioni ed enti locali di adottare interventi a favore delle imprese italiane colpite dalla crisi economica venutasi a determinare con il Covid-19

Il Decreto Rilancio, in particolare, prevede la possibilità di concedere aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali, garanzie sui prestiti alle imprese, tassi d'interesse agevolati per i prestiti alle imprese; aiuti per gli investimenti per le infrastrutture di prova e upscaling e per la produzione di prodotti connessi al COVID-19, sovvenzioni per il pagamento dei salari dei dipendenti per evitare i licenziamenti durante la pandemia di COVID-19.

Grazie a questo 'regime quadro', si calcola che potranno essere concessi aiuti per circa 9 miliardi di euro complessivi grazie ai quali le imprese potranno contare su liquidità sufficiente e preservare in questo modo la continuità dell'attività economica.

Ma il 'regime quadro' è solo l'ultimo tassello di un meccanismo di intervento rapido che è stato messo in moto dalla Commissione europea fin dalle primissime settimane della pandemia di Covid-19. E per dare una risposta tempestiva all'emergenza non solo sanitaria, il regime degli aiuti di Stato ha costituito uno dei primi settori su cui far leva per dare ossigeno all'economia europea. Risale al 13 marzo scorso la prima Comunicazione della Commissione "Risposta economica coordinata all'emergenza COVID-19" seguita pochi giorni dopo, il 19 marzo, dalla Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19".



Proprio il "Quadro temporaneo" ha introdotto importanti flessibilità alla ordinaria disciplina degli aiuti di Stato che la normativa europea vieta, tranne in alcuni casi, perché alterano la concorrenza all'interno del mercato dell'Unione attraverso il vantaggio economico che imprese o produzioni ricevono con un trasferimento di risorse pubbliche.

In particolare, il "Quadro temporaneo" prevede cinque tipi di aiuto:

1. Sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali selettive e acconti fino a 800mila euro per impresa;
2. Garanzie di Stato per prestiti bancari contratti dalle imprese;
3. Prestiti pubblici a tassi di interesse agevolati alle imprese;
4. garanzie di Stato per i prestiti delle banche alle imprese, in particolare le piccole e medie imprese;
5. Assicurazione del credito all'esportazione a breve termine.

Il "Quadro Temporaneo" è stato ulteriormente esteso con due successivi emendamenti (6 aprile e 8 maggio) che hanno ampliato la gamma degli strumenti a disposizione degli Stati per, ad esempio, finanziare la ricerca, la sperimentazione e la produzione di prodotti necessari a combattere il coronavirus, tutelare i posti di lavoro, rinviare il pagamento di tasse e contributi, concedere sovvenzioni salariali per i dipendenti, al fine di aiutare le imprese a non licenziare il personale, limitando così l'impatto della crisi sui lavoratori. Non solo. L'emendamento dell'8 maggio ha previsto interventi pubblici più robusti a favore delle imprese, in particolare iniezioni di capitale anche nella forma di debiti subordinati, per mitigare il più possibile la recessione e accelerare la ripresa. Si tratta di interventi con potenziale significativo impatto sulla concorrenza nel mercato unico e - per questo motivo - dovrebbero rimanere misure di estrema ratio.

In ogni caso, la partecipazione dello Stato nel capitale delle imprese, oltre a dover essere remunerata a condizioni di mercato, dovrà essere transitoria.

Sono state quindi previste condizioni chiare e molto rigide per quanto riguarda l'ingresso, la remunerazione e l'uscita dello Stato dalle società interessate proprio per limitare potenziali distorsioni della concorrenza. L'Italia ha quindi adottato il nuovo regime con il Decreto Rilancio in assoluta conformità con il "Quadro Temporaneo", tanto da sottoporlo al vaglio della Commissione europea che ne ha riconosciuto la compatibilità con le disposizioni europee con una formale decisione (State Aid SA.57021).

Il Decreto Rilancio facilita il compito di Regioni, Enti territoriali e Camere di Commercio che non devono notificare alla Commissione le misure di aiuto che intendono concedere e possono adottarle immediatamente con procedure e oneri amministrativi semplificati e tempi di concessione più rapidi. Sarà sufficiente registrare il provvedimento nel registro nazionale telematico degli Aiuti di Stato e partire.

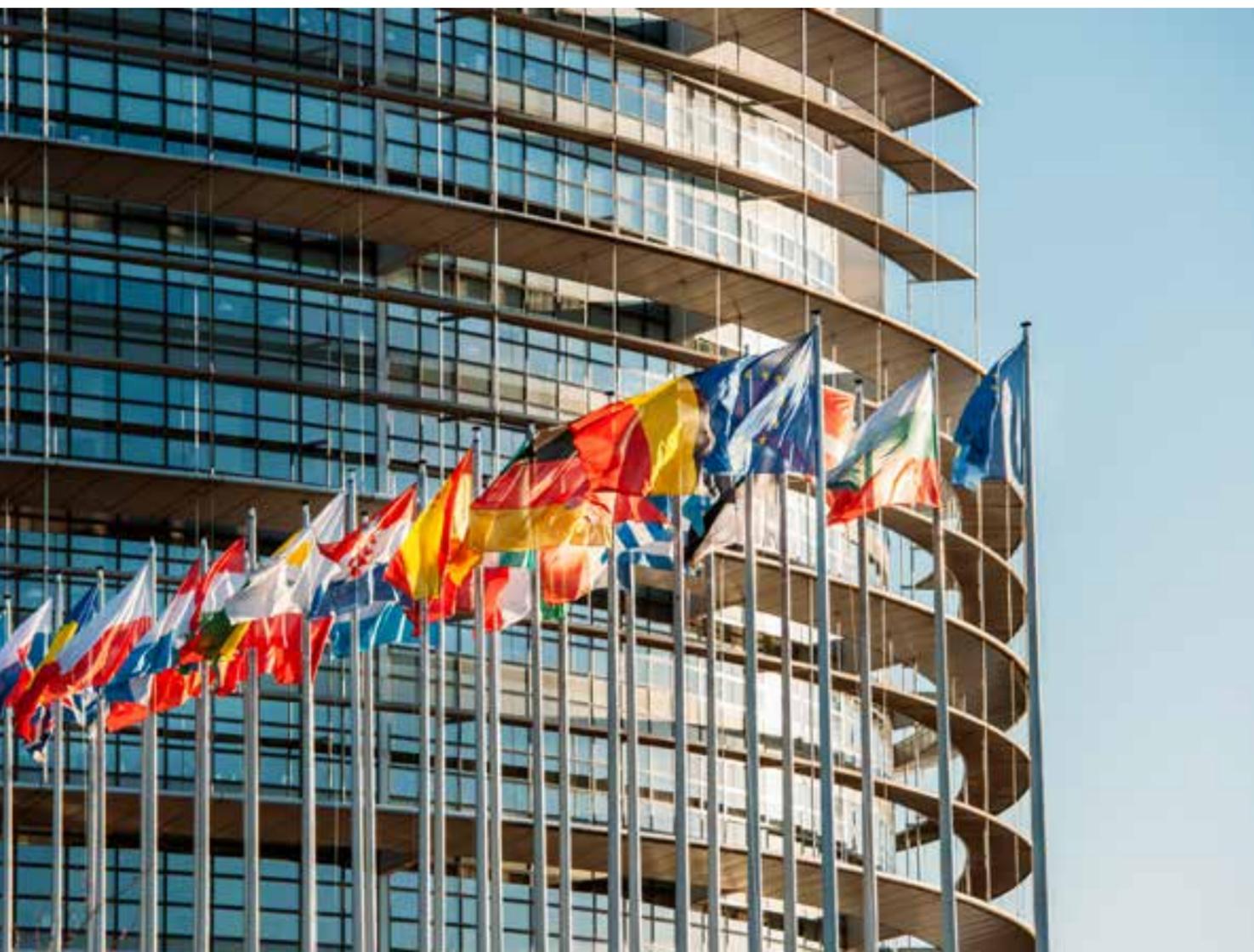
Maggiore flessibilità ma rigido controllo delle regole. Lo Stato deve notificare alla Commissione europea tutti gli aiuti che intende concedere e le imprese potranno ricevere gli aiuti a cui hanno diritto solo dopo il via libera della Commissione europea. Ogni singola misura di aiuto concessa deve essere chiaramente dettagliata nella identità della società beneficiaria e nell'importo erogato e, in alcuni casi, anche le società devono pubblicare informazioni sull'uso dell'aiuto ricevuto, indicando in che modo questo aiuto abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi europei della green economy e della trasformazione digitale.

Sul sito politicheeuropee.gov.it viene pubblicato e aggiornato regolarmente l'elenco delle misure di aiuto che riguardano il nostro Paese.

**DECRETO RILANCIO**

Cosa cambia per i *Fondi Strutturali* dopo il Covid19

Dall'emergenza Covid19 al rilancio dell'azione europea sui territori: come cambierà la spesa dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei



AGENZIA COESIONE.GOV.IT

La pandemia Covid19 ha cambiato radicalmente il quadro di riferimento dell'attuazione degli interventi dei Fondi Strutturali e dell'Unione Europea a sostegno degli Stati membri.

Le parole chiave delle modifiche ai Regolamenti comunitari rappresentano un ottimo volano per la qualità e l'efficacia della spesa dei Fondi Strutturali: incremento della liquidità, estensione dell'ammissibilità delle spese, maggiore flessibilità e rimozione dei vincoli per favorire le riprogrammazioni. La flessibilità, in particolare, permetterà di intervenire con maggiore incisività ed efficacia per sostenere la resilienza dei sistemi sanitari e a favore dei settori particolarmente interessati dalla crisi, come ad esempio la cultura e il turismo. Ulteriore enfasi sarà garantita agli interventi utili per fronteggiare la disoccupazione giovanile e la povertà infantile, oltre che al sostegno delle misure che favoriscono l'occupazione nel contesto del Green Deal e della digitalizzazione.

A questi interventi regolamentari, si aggiunge il pacchetto presentato dalla Commissione europea per sostenere la ripresa dell'UE dopo l'impatto negativo della pandemia Covid-19. Il nuovo strumento "Next Generation EU" conferma la validità delle linee generali già programmate: Green Deal; sostegno alla transizione digitale; attenzione alle persone; rafforzamento del ruolo dell'UE su scala mondiale; promozione dei valori europei quali solidarietà, uguaglianza, parità di trattamento; spinta alla democrazia europea.

Nel contempo, sono state avviate diverse iniziative a livello nazionale per agevolare l'impiego dei Fondi Strutturali, tra queste la possibilità per le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza Covid19 (articolo 126, comma 10 del decreto legge 17 marzo 2020 n.18, convertito dalla legge 24 aprile 2020 n.27), ricorrendo anche alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione rinvenienti dai diversi cicli di programmazione (art. 241 del Decreto legge n.34 del 2020, c.d. "Decreto Rilancio").

L'art. 242 del Decreto Rilancio, inoltre, prevede specifiche norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza Covid-19, finalizzate a favorire un celere utilizzo di tali risorse. Al fine di attuare l'operazione indicata dalla norma, è prevista la definizione di appositi accordi tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e le Amministrazioni titolari dei programmi ispirati a due principi cardine della politica di coesione: il riequilibrio territoriale e l'addizionalità delle risorse.

Attraverso tale riprogrammazione potranno, così, essere finanziati con Fondi Strutturali, fra gli altri, l'acquisto di apparecchiature ed attrezzature sanitarie, strumenti e misure di sostegno al capitale circolante soprattutto delle PMI, il sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti del settore privato, interventi per l'istruzione, aiuti alimentari per i Comuni e servizi di sostegno e cura per le persone in condizione di fragilità aggravate dalla crisi.

Si tratta di una riprogrammazione strategica di dimensioni potenzialmente rilevanti, che confermano il ruolo chiave delle risorse europee nel complesso del Paese e in particolare nel Mezzogiorno dove si registra un livello strutturalmente basso di spesa pubblica in conto capitale. I fondi europei, adesso, rappresentano risorse preziose che dovrebbero essere orientate alla riduzione dei divari nei settori chiave e spese efficacemente e rapidamente.

DECRETO RILANCIO



Fondo Anpal per le nuove competenze

Con il decreto Rilancio il ministero del Lavoro stanZIA 230 milioni di euro per rimodulare l'orario di lavoro a fini formativi

Nuove competenze per nuovi lavori. Con la creazione del Fondo Nuove Competenze presso l'Anpal, previsto dal decreto legge "Rilancio" gazzettaufficiale.it art.88 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34), il ministero del Lavoro sembra riprendere lo spirito di "new skills for new jobs" con il quale le istituzioni europee già alcuni anni fa auspicavano attenzione degli Stati verso le trasformazioni del mercato del lavoro indotte dalle innovazioni tecnologiche e dall'apertura dei mercati.

Ma se finora la necessità di nuove competenze in capo ai lavoratori era data dai cambiamenti continui delle modalità produttive, in questo caso lo spunto è dato anche dall'emergenza sanitaria che ha profondamente segnato il mondo del lavoro e della produzione.

La norma che istituisce il Fondo è molto chiara nei suoi obiettivi e, se declinata efficacemente con il decreto attuativo con il quale saranno individuati criteri e modalità di applicazione della misura, potrebbe segnare l'inizio di una svolta riguardo le politiche attive del lavoro. L'art.88 del decreto Rilancio prevede, infatti, che "al fine di consentire la graduale ripresa dell'attività dopo l'emergenza epidemiologica per l'anno 2020 i contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori possono realizzare specifiche intese di rimodulazione dell'orario di lavoro per mutate esigenze organizzative e produttive dell'impresa, con le quali parte dell'orario di lavoro viene finalizzato a percorsi formativi".

L'opportunità dà luogo ad una convenienza reciproca per datori di lavoro e lavoratori considerato che "gli oneri relativi alle ore di formazione, comprensivi dei relativi contributi previdenziali e assistenziali, sono a carico di un apposito Fondo denominato "Fondo Nuove Competenze", costituito presso l'Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), nel limite di 230 milioni di euro a valere sul Programma Operativo Nazionale SPAO".

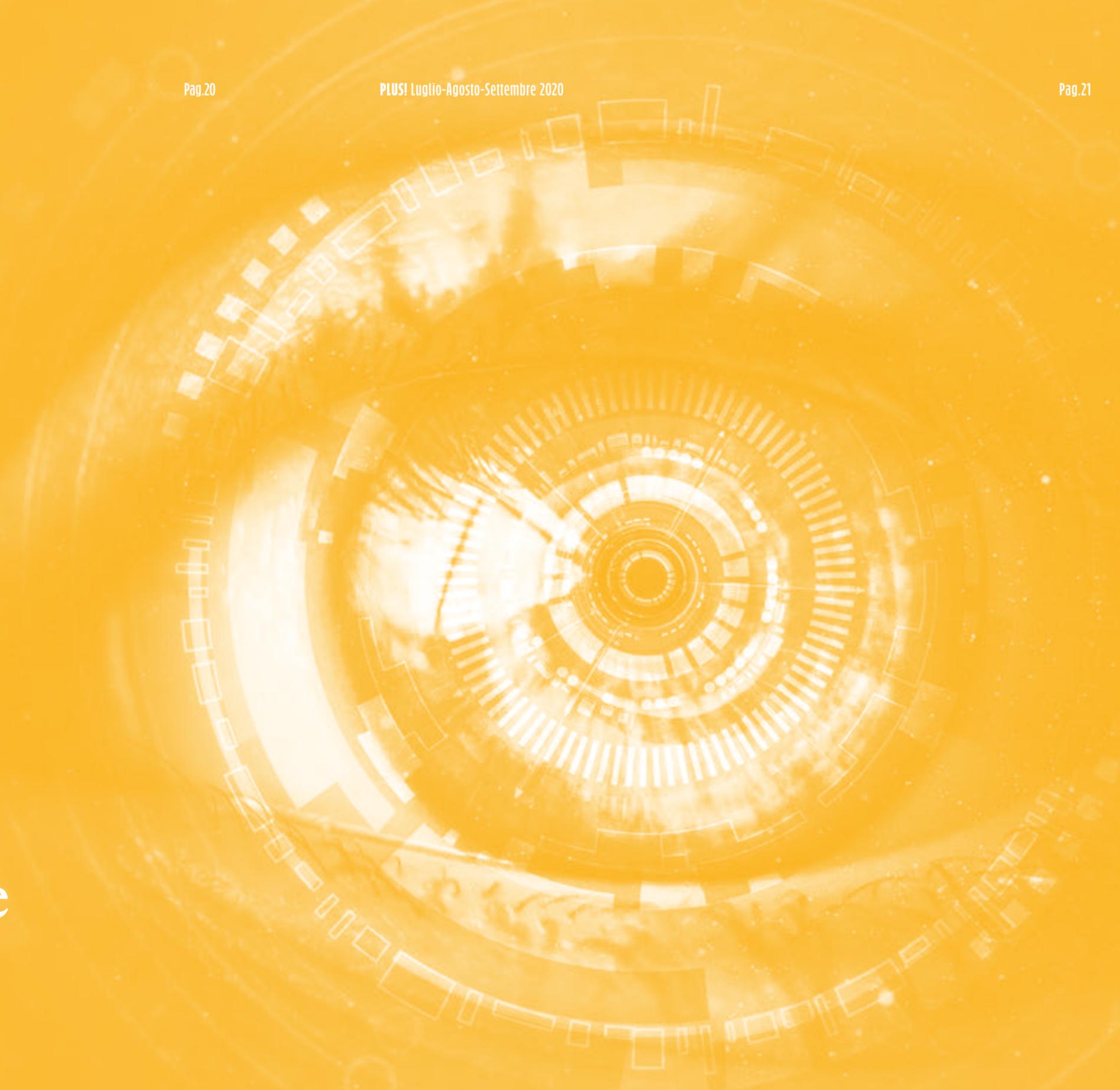
Alla realizzazione degli interventi possono partecipare i Programmi Operativi Nazionali e Regionali di Fondo Sociale Europeo, i Fondi Paritetici Interprofessionali, il Fondo per la formazione e il sostegno al reddito dei lavoratori che, a tal fine, potranno destinare al

Fondo costituito presso l'Anpal una quota delle risorse disponibili nell'ambito dei rispettivi bilanci.

La creazione del Fondo Nuove Competenze fa leva certamente sulle contingenze dell'emergenza sanitaria ma può costituire un'occasione di svolta nelle modalità di gestione delle crisi occupazionali o delle trasformazioni subite costantemente dal mercato del lavoro. Una svolta possibile attraverso la realizzazione di processi di formazione innovativi che aiutino i lavoratori a sviluppare skills tecniche, digitali e soft, quelle leve oggi davvero essenziali per permettere alle imprese di adattarsi ai nuovi scenari che la crisi ha delineato. Una valida alternativa al ricorso agli ammortizzatori sociali e allo stesso tempo un efficace strumento di regolazione dei profili e delle competenze richieste dal mondo produttivo. E al netto delle necessità generate dall'impatto del Coronavirus tutte le analisi confermano puntualmente il disallineamento tra competenze possedute dai lavoratori e quelle richieste dal mercato.

La più recente, quella del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere - Anpal, relativa alle "Previsioni dei fabbisogni professionali in Italia a medio termine (2019 - 2023)", registra che per far fronte alle esigenze di sviluppo produttivo e al consistente turnover generazionale nei prossimi 5 anni ci sarà una maggiore richiesta di occupati nel comparto dell'industria manifatturiera e dei servizi alle imprese, pari rispettivamente a oltre 330 mila e 600 mila unità.

Per i relativi profili professionali crescerà fortemente la necessità di possedere competenze digitali connesse in particolare alle trasformazioni tecnologiche in atto, allo sviluppo dell'automazione, dell'intelligenza artificiale e dei big data nell'ambito di "Impresa 4.0".



La trasformazione digitale per il rilancio del Paese

**INNOVAZIONE**

Transizione 4.0, un nuovo modello di sviluppo

7 miliardi per gli investimenti delle imprese su innovazione tecnologica, green economy, design e formazione



TRANSIZIONE

UNA NUOVA POLITICA INDUSTRIALE 4.0

E' stato, infatti, firmato dal Ministro Patuanelli il decreto che disciplina le numerose novità introdotte nella legge di bilancio 2020 al fine di incentivare e supportare, attraverso il credito d'imposta, la competitività delle nostre imprese e valorizzare il Made in Italy.

L'obiettivo è quello di ampliare fino al 40% la platea dei beneficiari del mondo 4.0, favorendo nei prossimi anni gli investimenti nel processo di transizione digitale del nostro sistema produttivo, nonché negli ambiti dell'economia circolare, della sostenibilità ambientale e in quello delle competenze tecnologiche dei lavoratori.

A beneficiare delle agevolazioni saranno principalmente le Pmi italiane, le aziende protagoniste della superiorità qualitativa dei prodotti italiani nel mercato interno e soprattutto internazionale, per le quali diventa essenziale coniugare la leadership nel campo della innovazione estetica e manifatturiera con i nuovi driver di sviluppo mondiali legati alla tecnologia, al digitale e all'ecologia. Le imprese 4.0 possono, quindi, beneficiare di specifiche agevolazioni per la formazione 4.0 dei dipendenti, per le attività di R&S e per gli investimenti in beni strumentali materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.



MISE.GOV.IT

Per sostenere la ripresa economica e sociale del paese dopo l'emergenza Covid, il Governo punta a favorire la transizione del sistema produttivo verso un nuovo modello di sviluppo basato sulla digitalizzazione, sull'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale.

In particolare, è stato implementato il Piano Transizione 4.0 che mobilita 7 miliardi di euro per le imprese che maggiormente investiranno sull'innovazione, sulla green economy, in ricerca e sviluppo, in attività di design e innovazione estetica, sulla formazione 4.0.



Macchinari Innovativi

265 milioni di euro per sostenere la competitività e la trasformazione tecnologica dei sistemi produttivi nei territori interessati, attraverso l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature innovative. Lo prevede il nuovo bando "Macchinari innovativi", che ha l'obiettivo di favorire investimenti di PMI e reti d'impresa nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Digital Transformation delle PMI

100 milioni di euro per favorire la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese, attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate previste nell'ambito di Impresa 4.0 e di quelle relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera. Sono agevolati i progetti di Digital Transformation, presentati da PMI e reti d'impresa, nei settori manifatturiero e turistico, nonché in quello del commercio.



INNOVAZIONE

Fondo Nazionale Innovazione: con CDP Venture Capital il rilancio del Paese parte dal tessuto imprenditoriale italiano



“Dall’Italia per innovare l’Italia”: è questo il nome del Piano Industriale 2020-2022 approvato dal Consiglio Amministrazione di **CDP Venture Capital**, presieduto da **Francesca Bria**, e presentato a giugno 2020 dall’amministratore delegato e direttore generale **Enrico Resmini**.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che le piccole aziende sono il cuore pulsante dello sviluppo dell’intero tessuto imprenditoriale del nostro Paese, dove oggi, ancora di più, investire in innovazione è cruciale e il punto di partenza è rappresentato dal patrimonio di grande valore di start up e aziende innovative che compongono la parte più creativa del nostro Paese.

Da febbraio 2020 sono state approvate e sono in corso nuove importanti iniziative che portano a oltre **100 milioni di euro** il totale degli investimenti deliberati da CDP Venture Capital - che avranno un impatto sulla vita di circa **160 start up** - e che includono alcune azioni di sostegno nate dalla situazione di emergenza Covid-19 e dalla conseguente forte difficoltà nell’ecosistema start up.

L’obiettivo a 3 anni è quello di rendere il Venture Capital uno strumento sistematico per **tradurre innovazione in nuova imprenditorialità**, investendo rapidamente e in modo efficace i capitali assegnati e creando i presupposti per una crescita complessiva e sostenibile dell’intero ecosistema.

Il **Fondo Nazionale Innovazione** evidenzia la centralità della tecnologia e del supporto a tutta la filiera delle imprese innovative per garantire al Paese di crescere in modo sostenibile, inclusivo e intelligente sul lungo periodo, sistematizzando la collaborazione tra centri di ricerca, università e imprese.

I processi di accelerazione digitale che si stanno osservando negli ultimi mesi nei diversi settori come eCommerce, didattica a distanza e smart working sono la dimostrazione che il cambio di passo verso una innovazione sempre più concreta non solo è possibile, ma è necessario per il rilancio dell’economia italiana.

CDP Venture Capital è già al lavoro da tempo per favorire la nascita di nuovi operatori che investano in start up e ne accelerino la crescita, e che facilitino i processi di trasferimento tecnologico da università e istituti di ricerca. Molte start up, infatti, hanno già ricevuto parte degli 800 milioni già stanziati nel piano da **1 miliardo**.

Tra quelle sulle quali CDP Venture Capital ha investito da febbraio 2020, ci sono, infatti: **Sweetguest**, start up innovativa che offre servizi di gestione degli immobili a 360 gradi, **Echolight**, start up del settore “MedTech” che ha industrializzato EchoS, la prima soluzione non invasiva per la valutazione della resistenza ossea e la diagnosi precoce dell’osteoporosi, e **Sardex**, una PMI innovativa del settore FinTech, che hanno beneficiato dei finanziamenti del Fondo “Italia Venture 1”.

Restorative Neurotechnologies, invece, start up del settore “MedTech” che ha sviluppato una piattaforma digitale basata su dispositivi indossabili ed esercizi riabilitativi in grado di potenziare la plasticità cerebrale del paziente con metodi non invasivi e innovativi, ha goduto del **Fondo Italia Venture II - Fondo Imprese Sud** che ha l’obiettivo di accelerare la competitività e lo sviluppo di start up e PMI innovative nel Mezzogiorno (Abruzzo, Campania, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia).

Ma non è tutto: nel pieno dell’emergenza Covid-19, **Codemotion**, scale up che da sempre supporta gli sviluppatori mettendo in relazione tra loro professionisti IT, community tech e aziende, ha annunciato la chiusura di un round di investimento da 6 milioni di euro. Il finanziamento condotto da P101 e con la partecipazione di Primomiglio e CDP Venture Capital SGR (in precedenza Invitalia Ventures), già precedenti investitori, è stato focalizzato al consolidamento della più grande community di sviluppatori e all’accelerazione dello sviluppo dei servizi online della piattaforma Codemotion.



**INNOVAZIONE**

Aumentare la *capacità competitiva* di imprese e startup per favorire lo sviluppo tecnologico della PA

20 milioni di euro per innovare i trasporti e la mobilità grazie alla consultazione di mercato sulla Smart mobility

Lanciata il 15 giugno la consultazione è destinata a 300 tra imprese, professionisti, startup ed enti di ricerca, che possono partecipare tramite la piattaforma appaltinnovativi.gov.it, per il "procurement d'innovazione" realizzata da Agid.

Entra così nel vivo il programma **Smarter Italy**, previsto dall'accordo MISE-Agid, che attua il protocollo d'intesa firmato lo scorso maggio dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministro dell'Innovazione e della Digitalizzazione e dal Ministero dell'Università e della Ricerca con lo scopo di soddisfare le esigenze d'innovazione dei servizi pubblici del Paese.

Gli appalti innovativi sono individuati come strumenti essenziali per aumentare la **capacità competitiva delle imprese**, in grado di far crescere un'industria all'avanguardia.

Queste procedure sono, inoltre, una leva strategica per modernizzare le infrastrutture e i servizi della Pubblica Amministrazione, accrescendo gli investimenti nella ricerca pubblica grazie al sostegno offerto dai tre dicasteri alle pubbliche amministrazioni che intendono lanciare **appalti innovativi** o incoraggiando la partecipazione alle gare delle piccole medie imprese, startup e centri di ricerca.

Elemento chiave del programma Smarter Italy è il ruolo degli appalti innovativi nel guidare la domanda pubblica di innovazione.

Grazie agli appalti innovativi lo Stato non acquista prodotti e servizi standardizzati già disponibili sul mercato, ma stimola le aziende e il mondo della ricerca a creare nuove soluzioni per rispondere alle sfide sociali più complesse: sanitarie, ambientali, culturali, formative ed energetiche.

Riprogettare la fruibilità delle aree urbane, la mobilità, migliorare la qualità della vita e la salute dei cittadini, ripensare la fruizione dei beni culturali.

È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa primo atto d'indirizzo di Governo, a livello europeo, che riconosce agli appalti pubblici la capacità di stimolare una crescita intelligente e inclusiva, dopo l'attuale fase di emergenza causata dal **Covid-19**.

Smart Mobility rappresenta la prima linea d'azione del programma a cui seguiranno altri bandi che si focalizzeranno in particolare sulla valorizzazione dei beni culturali e sul benessere dei cittadini.



AGENZIA COESIONE.GOV.IT

"Con l'attuazione attraverso Smart mobility lo Stato ha l'opportunità di mettere a disposizione dei cittadini modalità innovative di trasporto pubblico. Scopo dell'iniziativa - sottolinea il Ministro dell'Innovazione e della Digitalizzazione, Paola Pisano - è di favorire la messa a punto di soluzioni che siano in grado di rispondere meglio alle esigenze di spostamento degli utenti e di riuscire a farlo nel rispetto dell'ambiente. Il miglioramento nella gestione dei flussi di traffico attraverso mobilità intelligente, autonoma e connessa avrà ricadute positive sia per la vita quotidiana dei cittadini, in particolare nei centri urbani, sia per il tessuto produttivo, in considerazione che molte aziende sono già attive nel settore".

**ZOOM****Chi sono i partecipanti**

Il 38% dei partecipanti è costituito da piccole e medie imprese e startup, il 33% da grandi imprese, l'11% da università e centri di ricerca, il 7% da liberi professionisti, il 12% da associazioni del terzo settore.



INNOVAZIONE

La rivoluzione digitale al servizio del rilancio dei concorsi per le Pubbliche amministrazioni

Regole innovative per snellire le procedure e per svolgere gli esami in sicurezza



FUNZIONEPUBBLICA.GOV.IT

Dopo lo stop forzato di due mesi alle prove, connesso all'emergenza sanitaria da Covid-19, la macchina dello Stato ha ripreso in mano il pallino delle assunzioni e la Funzione pubblica ha dettato regole innovative per snellire le procedure e per svolgere gli esami in sicurezza.

Il decreto "Rilancio" offre infatti l'opzione di svolgere, in via sperimentale e fino al 31 dicembre, sia la preselettiva che la prova scritta attraverso strumenti informatici, mentre la prova orale potrà tenersi in videoconferenza, garantendo comunque l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino l'identificazione dei partecipanti, la pubblicità, la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

Le nuove norme stabiliscono anche la dislocazione territoriale dei concorsi, sfruttando plessi scolastici, sedi universitarie o altre strutture pubbliche e private via via individuate, in modo da evitare accentramenti eccessivi (per esempio su Roma) e rischiosi assembramenti dei candidati. L'altro elemento chiave di novità è rappresentato dai "quiz situazionali" che saranno inseriti nella prova preselettiva e saranno finalizzati a rilevare le competenze attitudinali e trasversali, le cosiddette 'soft skill' dei candidati, da tempo apprezzate nel privato, ma quasi sconosciute nel pubblico.

Le nuove norme nascono nel segno dello snellimento dei tempi e della sburocrazia delle procedure concorsuali. Non a caso, sono state innovate pure le modalità di inoltro della candidatura stessa: si prevede infatti l'obbligo per gli interessati di dotarsi di casella pec e presentare, entro quindici giorni dalla pubblicazione del bando in Gazzetta ufficiale, esclusivamente in via telematica la domanda di ammissione al concorso attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali e del Sistema pubblico di identità digitale (Spid). In più, tutte le comunicazioni relative alla procedura concorsuale, compresa la pubblicazione della graduatoria finale di merito, saranno fornite ai candidati attraverso la stessa piattaforma digitale.

spid Sistema Pubblico di Identità Digitale

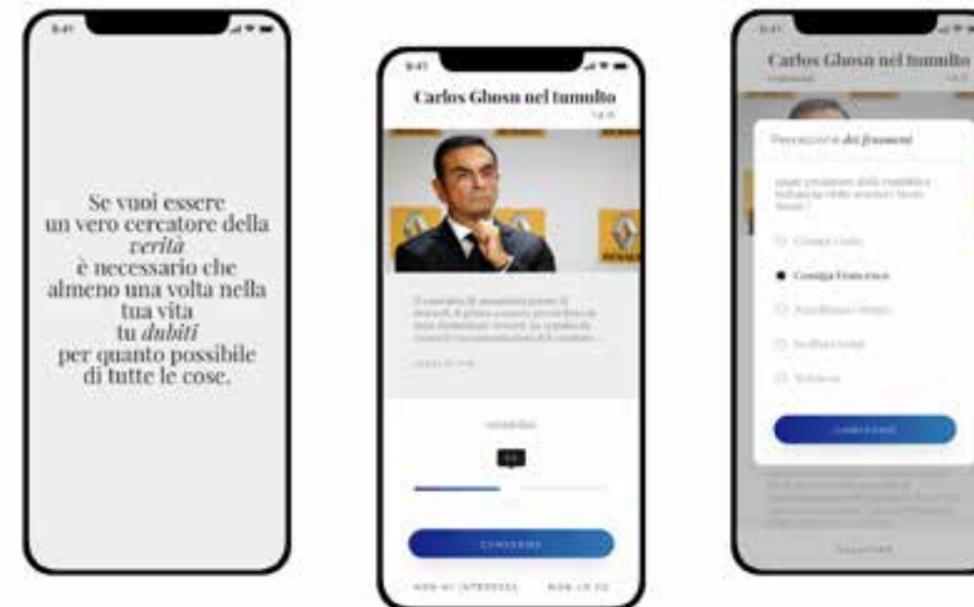
Un impianto di regole, fortemente voluto dal ministro per la Pa, Fabiana Dadone, destinato tuttavia a rimanere sulla carta? Nient'affatto: già il 5 giugno scorso è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il primo bando che ne tiene conto e che si tradurrà in un concorso del tutto digitalizzato: si tratta della selezione di 92 unità di personale non dirigenziale per diversi profili, nei ruoli dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e del Ministero dell'Ambiente. I candidati si avvarranno della piattaforma Step-One 2019.

La Funzione pubblica rilancia così rapidamente la stagione del reclutamento e punta sulle nuove competenze che servono alla Pa del futuro.


INNOVAZIONE


Progetto Cartesio: il sistema dell'informazione visto dalla prospettiva degli utenti

Nuovo approccio di studio al consumo delle notizie, maggiormente orientato a comprendere come le persone formulano concretamente le loro scelte



Nell'ambito delle analisi svolte dall'Agcom sul sistema dell'informazione, sta emergendo la necessità di adottare un approccio nuovo di studio al consumo delle notizie, maggiormente orientato a comprendere come le persone formulano concretamente le loro scelte, da quali fattori queste sono influenzate e come si innestano su di esse i fenomeni di disinformazione.

Si tratta di un'esigenza metodologica più generale che nel mondo della ricerca è ormai condivisa, tanto da aver dato vita a un ricco filone di studi, di carattere multidisciplinare, che va sotto il nome di neuroscienze o anche scienze cognitive, impegnato a fornire risposte proprio sul funzionamento dei processi di scelta degli individui.

L'Agcom ha, d'altronde, un compito non solo di analisi e studio ma è interessata anche a comprendere come possa cambiare la regolamentazione, per adattarsi ai cambiamenti nei modelli di fruizione delle notizie, in particolar modo online, così da continuare efficacemente la sua missione di salvaguardia del pluralismo dell'informazione e di contrasto alla disinformazione.

In tal senso, il coinvolgimento degli operatori dell'informazione e degli utenti stessi appare quanto mai essenziale.

È questa la sfida, metodologica e di carattere operativo, che il progetto Cartesio intende raccogliere. Cartesio è un progetto di ricerca dell'Agcom, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università La Sapienza di Roma e il Sony Computer Science Lab di Parigi, partner tecnologico dell'iniziativa.

Lo studio ha un duplice obiettivo: da un lato si propone di analizzare il sistema dell'informazione visto dalla prospettiva degli utenti e, dall'altro, di stimolare la partecipazione diretta dei cittadini sul tema della qualità dell'informazione.

A questo scopo, il team di ricerca ha sviluppato una app accessibile dal sito web cartesio.news o scaricabile su smartphone dai principali app store, con cui chiunque voglia partecipare al progetto può esprimere il proprio punto di vista sulle tematiche di attualità ritenute di maggiore interesse, una propria valutazione soggettiva sull'affidabilità delle notizie e la propria percezione su alcuni principali fenomeni economici e sociali del nostro tempo.

L'esperienza si svolge nel pieno rispetto della privacy e punta a capire come la qualità delle notizie viene percepita dagli utenti, come questi reagiscono dinanzi a contenuti di disinformazione e come, quindi, i percorsi di esplorazione delle notizie (i cosiddetti sistemi di raccomandazione) influenzano la percezione della qualità dell'informazione.

Per i cittadini che sceglieranno di partecipare alla ricerca, dunque, Cartesio rappresenta un "esercizio di lettura", un momento di riflessione sul tema della qualità dell'informazione e, quindi, uno strumento utile a migliorare il grado di consapevolezza circa il rischio di incorrere in notizie false e difficilmente riconoscibili. Al tempo stesso, costituisce per l'Agcom un'occasione per migliorare la comprensione dei meccanismi consumo online e per realizzare strumenti di contrasto alla disinformazione e di miglioramento della qualità delle notizie al passo con le esigenze degli utenti.


INNOVAZIONE

Atlante *i4.0*

Per le imprese che vogliono digitalizzarsi!



PID.CAMCOM.IT

Atlante i4.0: una bussola a misura di imprese per orientarsi nel percorso verso la quarta rivoluzione industriale



Per aiutare gli imprenditori ad orientarsi tra le principali strutture che supportano i processi di trasferimento tecnologico 4.0 nasce l'Atlante i4.0 atlantei40.it, portale nazionale nato dalla collaborazione tra ministero dello Sviluppo economico e Unioncamere. L'Atlante digitale consente di conoscere ed utilizzare i servizi offerti dalle oltre 680 strutture italiane che offrono servizi e tecnologie per l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese. A questo si aggiunge la mappatura dei 104 Istituti Tecnici Superiori (ITS) presenti in Italia, in modo da facilitare l'incontro tra domanda e offerta di figure altamente specializzate nelle tecnologie avanzate.

L'Atlante fornisce informazioni su 8 Competence Center (CC) - i Centri di Competenza ad alta specializzazione -, 263 Digital Innovation Hub (DIH) e Ecosistema Digitale per l'Innovazione (EDI) delle associazioni di categoria, 88 Punti Impresa Digitale (PID) delle Camere di commercio, 27 Centri di Trasferimento Tecnologico (CTT) certificati da Unioncamere; 161 FabLAB per la manifattura additiva; 38 Incubatori Certificati per le startup innovative; 104 Istituti Tecnici Superiori (ITS). Più del 50% delle strutture censite si trova al Nord, seguito dal Sud (28%) e dal Centro (21%). Ed è ancora il Settentrione a polarizzare oltre il 60% dei Competence Center e degli Incubatori di impresa e quasi l'80% dei Centri di trasferimento tecnologico.

La rete dei Punti Impresa Digitale puntoimpresadigitale.camcom.it realizzata dalle Camere di commercio è distribuita su tutto il territorio nazionale e rappresenta un riferimento per gli imprenditori che desiderano iniziare un percorso di digitalizzazione: finora sono oltre 200mila gli imprenditori supportati nei processi di avvicinamento, applicazione e conoscenza delle tecnologie digitali abilitanti.

La rete dei PID fa parte del Network Impresa 4.0 insieme ai Competence Center, ai Digital Innovation Hub (DIH) e all'Ecosistema Digitale per l'Innovazione (EDI).

Sostanzialmente allineata alla media la ripartizione geografica dei DIH, che offrono formazione avanzata su tecnologie e soluzioni specifiche per i settori di competenza, e dei FabLAB, una sorta di "istituti" professionali per la fabbricazione digitale del Made in Italy. Piuttosto diffusi su tutto il territorio sono anche gli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Quasi una struttura su tre fornisce servizi di supporto per la stampa 3D, la cosiddetta manifattura additiva. Ma non mancano centri in grado di affiancare le imprese nella gestione dei dati: 68 strutture si occupano di Cloud, 68 di big data e analytics. Ancora ampi sono invece i margini di miglioramento per supportare le imprese nelle tecnologie di "frontiera": solo 9 strutture forniscono assistenza su Blockchain e 16 sull'intelligenza artificiale.

E proprio per questo il Mise ha già definito due tavoli di lavoro.

Il sito web atlantei40.it è stato progettato e realizzato da Dintec - Consorzio per l'innovazione tecnologica, agenzia di Unioncamere specializzata sui temi dell'innovazione tecnologica e digitale, pensando ad un utilizzo il più possibile semplice ed intuitivo: dall'homepage si accede direttamente alla mappa e all'elenco delle strutture per individuarle attraverso semplici e veloci criteri di ricerca.

Nella sezione Guida alla consultazione viene spiegato come muoversi e cosa trovare all'interno del portale, con una breve descrizione delle strutture presenti nell'Atlante, fornendo i riferimenti normativi e i link diretti al Network nazionale Impresa 4.0.



INNOVAZIONE



INFRATELITALIA.IT

Un nuovo sito sullo stato di avanzamento dei lavori BUL su tutto il territorio nazionale.

Il progetto Banda Ultralarga si arricchisce di un nuovo tassello all'insegna della trasparenza e dell'apertura dei dati a vantaggio di cittadini e imprese.

Dal 15 giugno è infatti online un nuovo sito, rivisitato non soltanto nella forma, ma anche nella sostanza e aggiornato all'identità online del Ministero dello Sviluppo economico. Tra le novità la mappa interattiva che permette ai cittadini di visualizzare ed esplorare i dati sullo stato di avanzamento dei lavori Comune per Comune. L'idea di base è offrire ai cittadini le stesse informazioni in tempo reale sul progresso dei lavori e, più in generale, sullo sviluppo del progetto, fornite dalla concessionaria Open Fiber ad Infratel Italia. L'obiettivo è eliminare qualsivoglia asimmetria informativa per consentire un controllo diffuso sull'avanzamento di un progetto strategico per il Paese, soprattutto nella fase di ripartenza.

I cittadini e le imprese, grazie a queste nuove funzionalità ha la possibilità di avere contezza, nella misura più granulare possibile, del lavoro svolto dalla concessionaria, così come delle attività (dalla verifica della progettazione, al controllo cantieri fino ai collaudi) di Infratel Italia nella sua veste di concedente delle opere su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico. La piattaforma è stata sviluppata da Infratel Italia, in collaborazione con i fornitori Accenture e Accurat, società specializzata in data visualizzazione, seguendo le regole AGID ed utilizzando framework allineati agli standard tecnici

e di accessibilità richiesti dalla normativa vigente in modo da consentire un accesso ai dati immediato e trasparente. Le funzionalità geografiche e di ricerca sono direttamente collegate in modo da rendere i dati facilmente navigabili a diversi livelli di aggregazione (Italia, singola regione e Comune di riferimento), affinché l'utente possa visualizzare il dato per stato cantiere o per anno. Anche le basi dati che alimentano la piattaforma sono rinnovate, attraverso nuove fonti e regole di aggregazione, il database è aggiornato quotidianamente in modo da offrire una fotografia aggiornata agli utenti e alle amministrazioni locali e grazie alla chatbot punta a fornire risposte il più possibile immediate e di dettaglio. Una sezione, da ultimo, è dedicata alle misure di sostegno alla domanda di servizi ultraveloci nelle aree bianche, il Piano Scuole e il Piano Voucher, come definito dal Comitato Banda Ultra Larga (COBUL).

Altro importante obiettivo è quello di consentire la visualizzazione dei singoli tracciati delle opere previste per le aree bianche e dare informazioni sui Comuni sede di PCN (Punto di consegna neutro) o di mini-PCN (innovazione concordata con Open Fiber per aprire alla commercializzazione i Comuni già completati) il cui completamento condiziona l'apertura alla commercializzazione di più Comuni nel territorio di riferimento. Nella fase di ripartenza è necessario che tutti gli attori coinvolti nel progetto facciano la loro parte senza risparmiarsi e pongano in essere tutte le misure necessarie per realizzare gli obiettivi a piano per il 2020.

Nuovo sito dedicato alla *Banda Ultralarga*

Una piattaforma viva ed in evoluzione per trasformare il Paese



Piano Bul

Un percorso di trasparenza, avviato da Infratel Italia sin dall'approvazione della procedura di selezione per attività di controllo dei cantieri Open Fiber, per le verifiche in corso d'opera degli impianti in fibra ottica ubicati nel territorio italiano e che impronta l'attività quotidiana di Infratel Italia nella realizzazione di un progetto fondamentale come il piano BUL.

Rete di Telecomunicazioni

Ridurre il digital divide nelle aree sottoutilizzate del Paese, estendendo le opportunità di accesso alla banda ultralarga attraverso la realizzazione e l'integrazione di infrastrutture di rete di telecomunicazioni.

RILANCIO DOPO LA CRISI
**Analisi della situazione
e tutele sociali,
occupazionali, finanziarie
e commerciali**



COVID-19

Situazione e prospettive delle imprese *nell'emergenza sanitaria Covid-19*

Rilevazione condotta dall'Istat per conoscere gli effetti dell'emergenza sanitaria

Con l'obiettivo di raccogliere informazioni dirette dalle imprese sugli effetti dell'emergenza sanitaria e sulle conseguenze della crisi sulle attività economiche, l'Istat ha condotto tra l'8 e il 29 maggio 2020 la rilevazione "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19". La rilevazione ha interessato un campione di circa 90 mila imprese con 3 e più addetti, appartenenti ai settori dell'industria, del commercio e dei servizi, rappresentative di un universo di poco più di un milione di unità (corrispondenti al 23,2% delle imprese italiane) che producono l'89,8% del valore aggiunto nazionale, impiegando il 74,4% degli addetti e circa il 90% dei dipendenti.

Dai primi risultati emerge che:

- oltre la metà delle imprese (37,8% di occupati) prevede una mancanza di liquidità per far fronte alle spese che si presenteranno fino alla fine del 2020;
- il 38,0% (con il 27,1% disoccupati) segnala rischi operativi e di sostenibilità della propria attività;
- il 42,8% ha richiesto il sostegno per liquidità e credito (DL 18/2020 e DL 23/2020);
- per far fronte alla crisi, le principali scelte adottate riguardano la riorganizzazione di spazi e processi (23,2% delle imprese) e la modifica o ampliamento dei metodi di fornitura dei prodotti/servizi (13,6%). Nella fase 1 dell'emergenza sanitaria (tra il 9 marzo e il 4 maggio) il 45,0% delle imprese con 3 e più addetti (che copre il 27,5% degli addetti e il 18,0% del fatturato) ha sospeso l'attività. Per il 38,3% la decisione è stata presa a seguito del decreto del Governo, mentre il 6,7% lo ha fatto di propria iniziativa. Il 22,5% delle imprese invece è riuscito a riaprire prima del 4 maggio dopo un'iniziale chiusura. Oltre 3 imprese su 10 (32,5%) sono rimaste sempre attive (331 mila);
- questa quota di imprese è la più rilevante dal punto di vista economico e dell'occupazione poiché rappresenta il 48,3% degli addetti e il 60,9% del fatturato nazionale.



A livello settoriale, sono soprattutto le imprese delle costruzioni e dei servizi ad aver sospeso l'attività: rispettivamente il 58,9% e il 53,3% rispetto al 36,0% dell'industria in senso stretto e al 30,3% del commercio.

Oltre il 70% delle imprese - che rappresentano il 73,7% dell'occupazione - dichiara una riduzione del fatturato nel bimestre marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019: nel 41,4% dei casi il fatturato si è più che dimezzato, nel 27,1% si è ridotto tra il 10% e il 50% e nel 3% dei casi meno del 10%. Nell'8,9% delle imprese il valore del fatturato è invece rimasto stabile.

Il 14,6% delle imprese dichiara di non avere registrato alcun fatturato, ma la quota è molto più elevata tra quelle attive nell'ambito delle attività sportive, di intrattenimento e divertimento (58,2%), tra le agenzie di viaggio e i tour operator (57,1%) e i servizi di alloggio (50,9%).

Il fatturato del bimestre marzo-aprile 2020 è aumentato soltanto per il 5,0% delle imprese (che pesano per il 7,5% in termini di occupazione), di cui l'1,4% per meno del 10% e il 3,6% per oltre il 10%.

Dal punto di vista regionale, Valle d'Aosta (64,1%) e provincia autonoma di Trento (60,2%) sono i territori con una maggiore incidenza di imprese che non hanno fatturato o dichiarano una riduzione superiore al 50%. Significativo il dato anche per Marche (59,4%), Abruzzo (58,9) e Sardegna (58,8%), Toscana (58,5%) e Calabria (58,4%).





COVID-19

Emergenza Covid-19, il Protocollo tra le parti sociali in un video realizzato da Inail

*Misure di contrasto alla diffusione del virus,
raccomandate per tutelare salute e sicurezza
nei luoghi di lavoro*



Inail ha realizzato un video per illustrare, in modo sintetico ed esplicativo, i contenuti del “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro”, siglato il 14 marzo e integrato il 24 aprile. Il documento contiene raccomandazioni di carattere generale dirette a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nello svolgimento delle attività produttive e agevolare le imprese nell'adozione dei protocolli più adeguati per contenere il rischio contagio. Il filmato è ora utilizzato da molti enti pubblici e da piccole e grandi aziende come strumento d'informazione di immediata fruibilità per i propri dipendenti.

Nonostante i contagi siano diminuiti notevolmente rispetto ai mesi precedenti, con la ripresa delle attività produttive e l'emergenza sanitaria ancora in corso, è necessario applicare tutte le misure di contenimento alla diffusione del virus nei luoghi di lavoro. Per rendere fruibile a un più ampio numero di utenti il contenuto del Protocollo tra le parti sociali, nel corso del mese di maggio Inail ha pubblicato sul portale e sui canali social istituzionali quattordici brevi video informativi, che rispecchiano i punti in cui è diviso il documento, ora confluiti nel filmato unico della durata di 16'. Grafica, audio e cartelli consentono di fornire un'informazione esemplificativa sulle principali indicazioni da osservare sia dal lavoratore sia dal datore di lavoro.

Il video illustra i diversi aspetti della vita lavorativa all'interno dell'azienda, alla luce delle problematiche e delle difficoltà generate dalla possibile esposizione al rischio contagio, partendo da raccomandazioni di carattere generale. Si comincia con le informazioni destinate al lavoratore, le modalità di accesso in azienda, anche per i fornitori esterni, le indicazioni sull'igiene personale e sulla sanificazione degli ambienti di lavoro, sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e sulla gestione degli spazi comuni come mense e spogliatoi. Inoltre, si spiega nel video, il distanziamento sociale si può attuare anche attraverso una nuova organizzazione del lavoro, con turni e flessibilità oraria. E utilizzando lo smart working “in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione”, che nel corso del lockdown ha garantito la prosecuzione di diverse attività produttive. Tra le misure di contenimento del contagio, particolare attenzione è poi dedicata alla gestione di una persona sintomatica in azienda e alla sorveglianza sanitaria. Per quest'ultima il Decreto Rilancio ha individuato una forma eccezionale estesa a tutte le aziende.





COVID-19



QUELLOCHECONTA.GOV.IT

Il 31 ottobre la terza edizione del

Mese educazione finanziaria

Organizzata dal Comitato Interministeriale per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria sarà incentrata sulle scelte finanziarie ai tempi del Covid 19

Come evolvono le scelte finanziarie personali e familiari correlate all'emergenza Coronavirus? Quali opportunità offre a famiglie e imprese la trasformazione digitale dei servizi bancari e finanziari? Questi e molti altri interrogativi saranno affrontati nel corso del Mese, con un ricco calendario di eventi online e in presenza: conferenze, webinar, iniziative culturali, seminari informativi, spettacoli, giornate di gioco e formazione rivolte ad adulti, ragazzi e bambini.



“Si tratta di un appuntamento importante, giunto ormai alla sua terza edizione, che il Comitato rinnova anche quest’anno. L’obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini sulla necessità di accrescere le proprie competenze finanziarie, assicurative e previdenziali - sottolinea Annamaria Lusardi, Direttore del Comitato Edufin -. Queste competenze incidono profondamente sulla qualità della vita delle persone e si rivelano fondamentali per affrontare al meglio l’attuale momento di crisi e incertezza legato all’emergenza Covid-19. Tanti dati ci dicono che le conoscenze finanziarie degli Italiani sono ancora carenti e vanno potenziate. Il Comitato è a fianco dei cittadini proprio per aiutarli in questa sfida”.

Gli eventi saranno gratuiti e senza scopo di lucro e potranno essere organizzati da una pluralità di enti pubblici e privati. Dal 26 al 31 ottobre, in particolare, si svolgerà la settimana dell’educazione previdenziale. L’iniziativa, alla sua prima edizione, nasce con l’obiettivo di aumentare la cultura previdenziale dei cittadini, a partire dai più giovani, favorendo una migliore comprensione del funzionamento del sistema di previdenza italiano, obbligatorio e complementare.

Il Comitato ha già invitato associazioni, istituzioni, imprese, università e centri di ricerca, scuole, fondazioni, pubbliche amministrazioni e qualsiasi organizzazione voglia impegnarsi sul campo dell’educazione finanziaria con eventi di qualità a presentare la propria candidatura fino al 30 settembre attraverso l’apposito form online disponibile sul portale istituzionale quellocheconta.gov.it.

Saranno accolte tutte le iniziative che avranno l’obiettivo di accrescere le conoscenze di base sui temi assicurativi, previdenziali e di gestione e programmazione delle risorse finanziarie personali e familiari, secondo i requisiti fissati dalle quellocheconta.gov.it del Comitato.

Nella prima edizione del 2018, il Mese ha registrato circa 350 eventi in tutta Italia, nella seconda edizione più di 600 e l’obiettivo questo anno è di arrivare a più di 1000 eventi in programma e di trasformare il Paese in un vero e proprio laboratorio di idee.

Dalla caccia al tesoro, alla finanza in palcoscenico, ai giochi per bambini nei musei, dalle pillole di finanza alle lezioni di finanza sul posto del lavoro: numerose e variegata sono state le iniziative di educazione finanziaria degli scorsi anni, rivolte a giovani, donne, anziani, imprenditori e lavoratori.

Nel calendario di quest’anno, anche alla luce dell’emergenza sanitaria in atto, sono candidabili oltre ad eventi in presenza – nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza sanitaria - anche eventi a distanza in streaming o attraverso piattaforme di video-conferenze da poter seguire via Internet.

Il programma completo degli eventi sarà reso disponibile sul portale quellocheconta.gov.it.

#OttobreEdufin2020

Il mese dell’educazione
finanziaria


COVID-19

Garanzia al 100% fino a 30mila euro: novità per il *Fondo di garanzia*

Operative dal 19 giugno previste dalla legge di conversione del DL Liquidità



Operative dal 19 giugno le novità previste per il Fondo di garanzia dalla legge di conversione del DL Liquidità (L. 40/2020). Le principali modifiche riguardano l'ampliamento del raggio di azione della garanzia concessa automaticamente con copertura al 100%: l'importo massimo del finanziamento arriva a 30mila euro dai precedenti 25mila; la durata massima raggiunge 10 anni, rispetto ai 6 precedenti, fermo restando l'obbligo di non iniziare il rimborso prima di 24 mesi dall'erogazione. L'importo non può comunque superare il 25% del fatturato del beneficiario, come già previsto dal DL, o il doppio della sua spesa salariale annua, opzione aggiunta dalla legge di conversione.

E' stata ampliata la platea dei beneficiari della garanzia automatica al 100%: alle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, come già previsto dal DL Liquidità, si sono aggiunti broker, agenti e subagenti di assicurazione, nonché enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, che esercitano l'attività di impresa o commerciale, anche in via non esclusiva o prevalente o finalizzata all'autofinanziamento.

Confermata, come previsto dal DL Liquidità prima della conversione, la copertura al 90% per la garanzia diretta e al 100% per la riassicurazione (su garanzie concesse da confidi fino al 90% del finanziamento) per le operazioni che rientrano nei limiti previsti dal punto 3.2 del Quadro temporaneo per quanto riguarda durata (fino a 72 mesi) e importo massimo (doppio della spesa salariale annua, 25% del fatturato o fabbisogno prospettico).

E' confermata anche la possibilità di arrivare a una copertura del 100% del finanziamento cumulando la garanzia del Fondo al 90% con la garanzia concessa su fondi propri da un confidi.

Nuova è invece la copertura al 100%, introdotta dalla legge di conversione anche per le operazioni al di fuori del Quadro temporaneo, che si può ottenere sommando garanzia del Fondo e garanzia concessa dal confidi su fondi propri.

Ultima novità riguarda l'intervento del Fondo su rinegoziazioni o consolidamenti. Fermo restando la copertura all'80% per la garanzia diretta e al 90% per la riassicurazione (su garanzia del confidi fino all'80% del finanziamento), la legge di conversione ha introdotto l'obbligo di credito aggiuntivo pari ad almeno il 25% dell'importo del debito in essere (in precedenza era del 10%) e di riduzione del tasso di interesse applicato sul finanziamento garantito.





COVID-19

Emergenza Covid-19 L'impegno di Invitalia a sostegno del sistema produttivo

Di fronte all'emergenza Covid-19 Invitalia ha messo in campo incentivi e provvedimenti per aiutare i cittadini a difendersi dal virus e le imprese a reagire alla crisi economica.

L'Agenzia dello Sviluppo ha ricoperto un ruolo di primo piano anzitutto attraverso il suo amministratore delegato. Il 18 marzo 2020 Domenico Arcuri è stato nominato dal Governo Commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus, con il compito di coordinare le misure di contrasto dell'epidemia. Il Commissario ha provveduto a dotare il Paese di strumenti fondamentali - tra cui mascherine, ventilatori polmonari, tamponi, test sierologici e app per il tracciamento dei contatti - per contenere la diffusione del virus e rafforzare la capacità di risposta del sistema sanitario. Tra i provvedimenti di maggiore impatto sociale, ricordiamo la decisione di fissare a 0,50 euro il prezzo massimo di vendita delle mascherine chirurgiche con lo scopo di evitare ogni tipo di speculazione ai danni dei cittadini e di rendere meno oneroso possibile per le famiglie l'acquisto di questi indispensabili dispositivi. Invitalia è inoltre impegnata a contrastare l'emergenza Covid-19 sotto il profilo economico e produttivo.



INVITALIA.IT



Ecco le principali misure adottate.

#CURAITALIA INCENTIVI

#CURAITALIA

Gli incentivi #Curaitalia sono rivolti alle imprese che hanno ingrandito o riconvertito gli impianti per produrre mascherine e altri dispositivi di protezione individuale, oltre ad attrezzature medicali per la cura dei pazienti. Partita il 26 marzo 2020 con una dotazione di **50 milioni di euro**, la misura ha fornito liquidità alle aziende attraverso finanziamenti agevolati, che si sono trasformati in contributi a fondo perduto in base alla velocità degli investimenti. In questo modo ha dato impulso a una produzione nazionale per diminuire la dipendenza dalle importazioni e per assicurare una costante disponibilità per un lungo arco di tempo.



RESTO AL SUD

Grazie al Decreto "Rilancio", le imprese finanziate con gli incentivi di Resto al Sud possono ottenere un ulteriore contributo a fondo perduto, a copertura del fabbisogno di circolante, di 15.000 euro per le attività svolte in forma individuale, fino a un massimo di **40.000 euro** per quelle esercitate in forma di società (10.000 euro per ciascun socio). Inoltre, attraverso l'iniziativa "#PiùForti con Resto al Sud" le agevolazioni ora finanziano, oltre alla nascita di nuove imprese, anche i progetti di riconversione e diversificazione di attività già esistenti, in modo da favorire la ripartenza degli imprenditori che devono adeguarsi al nuovo scenario economico. Due novità che potenziano gli effetti della misura rivolta agli imprenditori del Mezzogiorno e delle aree comprese nel Cratere sismico del Centro Italia.

IMPRESA SICURA

IMPRESA SICURA

Invitalia ha aiutato le imprese che hanno investito sulla sicurezza per proteggersi dal virus e per non fermare la propria attività neanche nei momenti più critici dell'emergenza, consentendo al Paese di ricevere i prodotti e servizi necessari al suo funzionamento. Con i contributi di Impresa Sicura, previsti dal decreto "Cura Italia" e messi a disposizione dall'11 maggio 2020, Invitalia **ha rimborsato le aziende** che hanno acquistato dispositivi di protezione. Grazie a uno stanziamento di 50 milioni di euro (fondi Inail), l'Agenzia ha ripagato fino al 100% il costo sostenuto dalle imprese per dotarsi degli strumenti necessari a garantire la sicurezza sanitaria del proprio personale: mascherine, guanti, protezioni per gli occhi, tute, disinfettanti, apparecchi per rilevare la temperatura corporea, ecc.



SMART&START ITALIA

Il Decreto "Rilancio" ha rifinanziato con **100 milioni di euro** per l'anno 2020 Smart&Start Italia, il più importante incentivo pubblico per la nascita e il consolidamento delle startup innovative su tutto il territorio nazionale. È stato inoltre esteso il contributo a fondo perduto - pari al 30% del mutuo - per le startup innovative del Cratere sismico Centro Italia.

**COVID-19**

SACESIMEST.IT

L'approvazione del Decreto Rilancio ha visto l'introduzione di importanti novità per le imprese che operano anche all'estero e che si rivolgono a SIMEST per ottenere i Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, strumenti a valere sul [sacesimest.it](https://www.sacesimest.it) Fondo 394 che la società del Gruppo CDP gestisce per conto del "esteri.it" MAECI.

Immediatamente operativa è l'eliminazione dell'obbligo di presentare una garanzia (es. fidejussione bancaria), a fronte dei finanziamenti richiesti entro il 31 dicembre 2020, che rende questo strumento direttamente accessibile, senza passaggi intermedi.

Finora, in base al "rating" assegnato, occorre presentare a SIMEST garanzie rendendo per le imprese più deboli più arduo l'accesso allo strumento. Oggi, per poter ottenere il finanziamento agevolato, verificata la finanziabilità del settore, basta infatti rispettare alcuni parametri (percentuale di fatturato export e livello di solidità patrimoniale per Patrimonializzazione) o avere i requisiti richiesti in base alla tipologia di finanziamento (dimensionali, forma societaria, coerenza con lo scopo del finanziamento, ecc.) per gli altri 6 strumenti.

A breve - via via che verranno emanati decreti attuativi e altri atti amministrativi - saranno introdotte ulteriori misure innovative che rivoluzioneranno questo strumento ampliandone notevolmente la portata e quindi la funzione di supporto alla crescita delle imprese italiane - soprattutto PMI - che stanno soffrendo le conseguenze della crisi economica in atto.

Le procedure per accedere ai Finanziamenti agevolati SIMEST sono completamente digitalizzate e tutti i gli strumenti sono richiedibili attraverso il portale myarea.sacesimest.it.

Finanziamenti per *l'internazionalizzazione* SIMEST sempre più a dimensione di impresa

*Importanti novità per le imprese
che operano anche all'estero*



ZOOM

Novità per le imprese

Estensione dell'operatività degli strumenti ai Paesi dell'Unione Europea Cofinanziamento a fondo perduto.

Innalzamento degli importi finanziabili.

Abbassamento della quota export sul fatturato per poter accedere ai finanziamenti [simest.it](https://www.simest.it).

Possibilità di finanziare la partecipazione a [simest.it](https://www.simest.it) [partecipazioneafiereemostre](https://www.simest.it)

Fiere e Mostre internazionali anche in Italia Estensione dei finanziamenti [simest.it-e-commerce](https://www.simest.it) anche a piattaforme estere o ad APP

Ampliamento della tipologia di strutture finanziabili con lo strumento [simest.it-programmidinserimento](https://www.simest.it) [suimercatiextrae](https://www.simest.it)

INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI
Concessione temporanea dei finanziamenti oltre i limiti fissati dalla normativa europea de minimis



All'ambiente non servono.

Mascherine e guanti monouso
stanno già inquinando il nostro ambiente.
Non lasciarli mai in giro.
Quando puoi adopera quelli riutilizzabili.
Getta guanti e mascherine nell'indifferenziata.
È il tuo aiuto quello che serve.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



COVID-19

Dalle Camere di commercio un *help desk* per l'internazionalizzazione

Il sistema camerale ha individuato alcune priorità, in coerenza con il "Patto per l'export" predisposto dal Governo, attivandosi di conseguenza:

- Strutturare un servizio di **help-desk** per le piccole aziende unioncamere.gov.it, per offrire informazioni di mercato aggiornate sui principali paesi partner dell'Italia, fornire assistenza di tipo legale, organizzativa, contrattuale e fiscale legata all'estero, nonché orientarle ad adeguare i prodotti alle (eventuali nuove) certificazioni richieste all'estero, in modo da assisterle fino a che non si esca dall'emergenza e accompagnarle poi durante la Fase.
- Promosso da **Unioncamere** in collaborazione con **Promos Italia**, il servizio, raggiungibile via email all'indirizzo emergenzacovid@sostegnoexport.it, offre alle imprese, attraverso le Camere di commercio, una prima assistenza alla soluzione dei problemi di natura legale, doganale, contrattuale, fiscale legati al commercio con l'estero in tempi di coronavirus. Lo sportello offre un supporto immediato per trovare, tra l'altro, risposte sulle nuove procedure connesse all'esportazione, alla logistica e al trasporto delle merci (monitorando anche la situazione ai confini dei vari Paesi europei), oltre che sulle normative che alcuni paesi stanno introducendo per contrastare il contagio.
- Utilizzare il digitale per erogare i servizi di accompagnamento e orientamento all'export, portando su piattaforme digitali (a partire da quelle di sistema già disponibili) le attività di profilazione, diagnostica, formazione e affiancamento per la definizione di piani di pre-fattibilità per l'estero.
- Sviluppare percorsi di **B2B virtuali** (virtual matchmaking) tra buyer internazionali e operatori nazionali, che potranno mantenere una specifica valenza anche al termine dell'emergenza sanitaria, in preparazione delle attività outgoing al termine del lockdown.



UNIONCAMERE.GOV.IT

Commercio con l'estero e l'internazionalizzazione delle imprese rappresentano una concreta opportunità per la ripresa economica

Nei giorni della "ripartenza" del sistema economico italiano, il commercio con l'estero e l'internazionalizzazione delle imprese rappresentano una concreta opportunità per la ripresa economica. Parte da questa considerazione l'impegno del sistema camerale per sostenere la presenza delle aziende del nostro paese sui mercati internazionali, anche e soprattutto quelle, di piccola e piccolissima dimensione, che su tali mercati si affacciano per la prima volta.



- Sostenere le imprese che hanno avuto contraccolpi dalla cancellazione di occasioni di business all'estero (fiere, mostre, b2b, ecc.), reindirizzandole rapidamente verso opportunità di incontro in modalità virtuale o valutando eventuali altre opportunità in mercati meno toccati dall'emergenza o che per primi si apriranno di nuovo ai mercati globali.
- Realizzare percorsi di affiancamento e di supporto per il posizionamento su piattaforme, **marketplace**, sistemi di smart payment internazionali, attraverso azioni di formazione e assistenza per l'avvicinamento alla gestione di business online e definizione dei mercati target, per l'identificazione del miglior posizionamento e la definizione del corretto pricing.
- Promuovere l'**aggregazione delle aziende** in filiere orizzontali o verticali per l'export per aumentare la loro competitività, attraverso webinar informativi e formativi per arrivare a un matching virtuale fra le aziende e creare così aggregazioni sulla base di idee progettuali comuni.
- Mettere a disposizione delle aziende un **Temporary Export Specialist** di far crescere il fatturato sull'estero.

Numerose le iniziative a sostegno dell'export che sono state attivate sui territori dalla rete delle **Camere di commercio**, nel quadro più ampio del **sostegno fornito al sistema imprenditoriale** fin dalle prime fasi dell'emergenza coronavirus unioncamere.gov.it/emergenzacoronavirus.

Significativo anche il contributo della struttura di sistema per l'internazionalizzazione Promos Italia e quello fornito dalla rete delle **Camere di commercio italiane all'estero (CCIE)**.

Infine, sul fronte dei ritardi nelle consegne internazionali causate dall'emergenza, fin dall'inizio della pandemia il **Ministero dello Sviluppo Economico** ha assegnato alle Camere di commercio il compito di attestare la causa di forza maggiore unioncamere.gov.it/export-le-camere-di-commercio-attestando-cause-di-forza-maggiore, tutelando in questo modo le imprese alle quali l'emergenza sanitaria non ha consentito di rispettare i contratti di fornitura ai clienti esteri.

Le clausole presenti in molti contratti di fornitura stipulati con l'estero comportano infatti la necessità di produrre una specifica attestazione per poter invocare la forza maggiore e far fronte all'inadempimento delle obbligazioni.



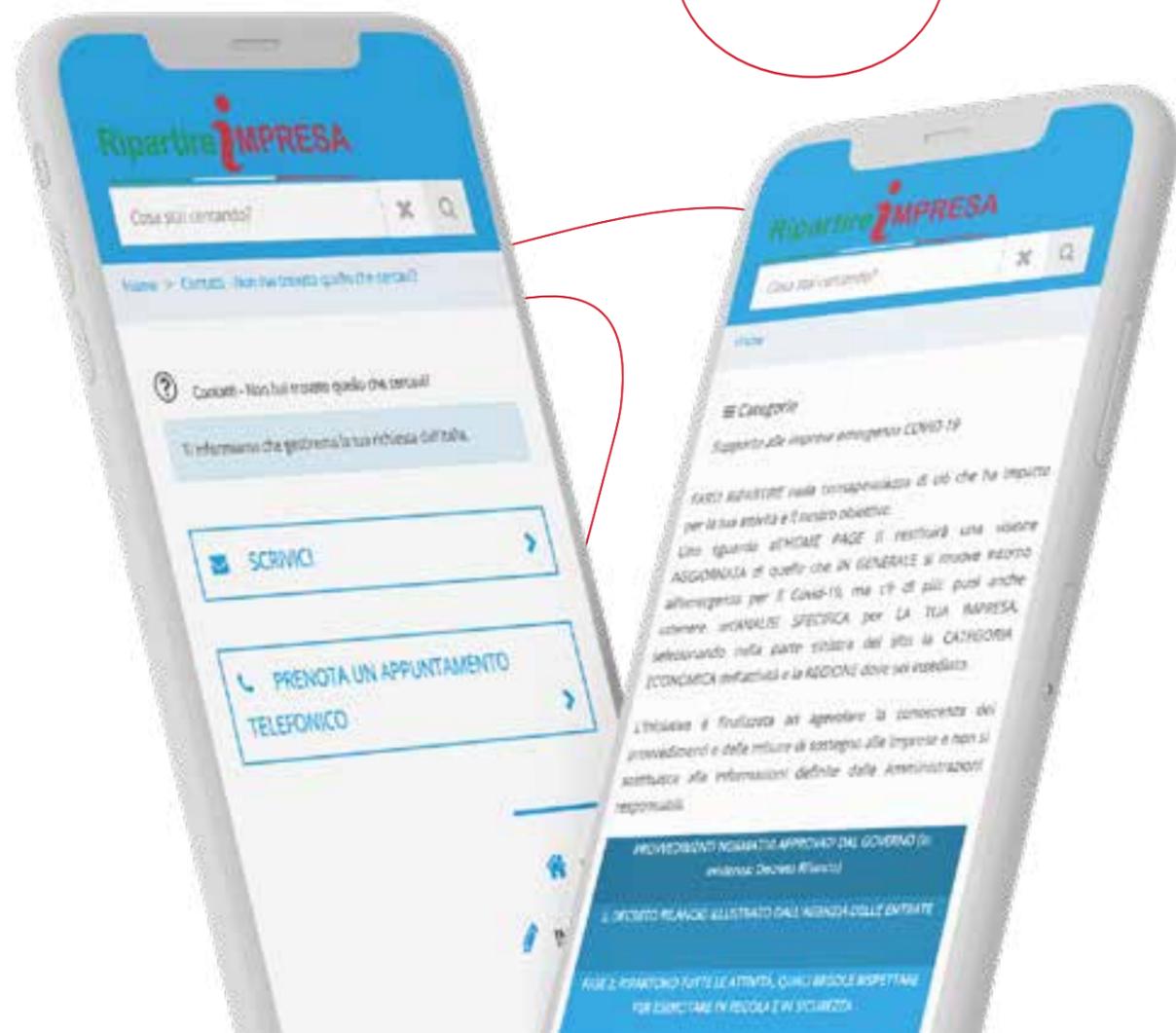


COVID-19



UNIONCAMERE.GOV.IT

Ripartire Impresa: una piattaforma di Unioncamere con tutte le info e assistenza personalizzata



Tutti i provvedimenti normativi approvati dal Governo per affrontare l'emergenza coronavirus, le misure adottate dalle Camere di commercio per sostenere le imprese in questo difficile momento, le informazioni dettagliate per le varie categorie economiche e un servizio di assistenza personalizzata. Tutto questo in un unico portale: ripartireimpresa.unioncamere.it, ideato e realizzato da Unioncamere in collaborazione con InfoCamere.

Si tratta di una piattaforma lanciata il 23 aprile scorso, in piena emergenza Covid-19, pensata per aiutare gli imprenditori a districarsi tra i tanti provvedimenti – nazionali e regionali – diretti al contenimento della diffusione del virus e a rendere disponibili informazioni utili per la “ripartenza”, con una particolare attenzione alle opportunità di sostegno economico. Nel primo mese il portale ha reso disponibili online 135 schede informative sempre aggiornate, ha registrato 184mila visualizzazioni da parte di 20mila utenti e ha risposto a oltre 100 richieste di assistenza da parte delle imprese, soprattutto relative ai protocolli di sicurezza e alle misure economiche.

La navigazione è semplice e intuitiva, consentendo di avere a portata di mouse tutto quello che si muove intorno all'emergenza Covid-19. Selezionando l'attività svolta e la regione in cui viene esercitata, è possibile prendere visione delle misure di specifico interesse: quali sono le regole da rispettare per esercitare l'attività in sicurezza? A quali misure fiscali del Decreto Cura Italia si può accedere? Quali iniziative di sostegno stanno prendendo le Camere di commercio?

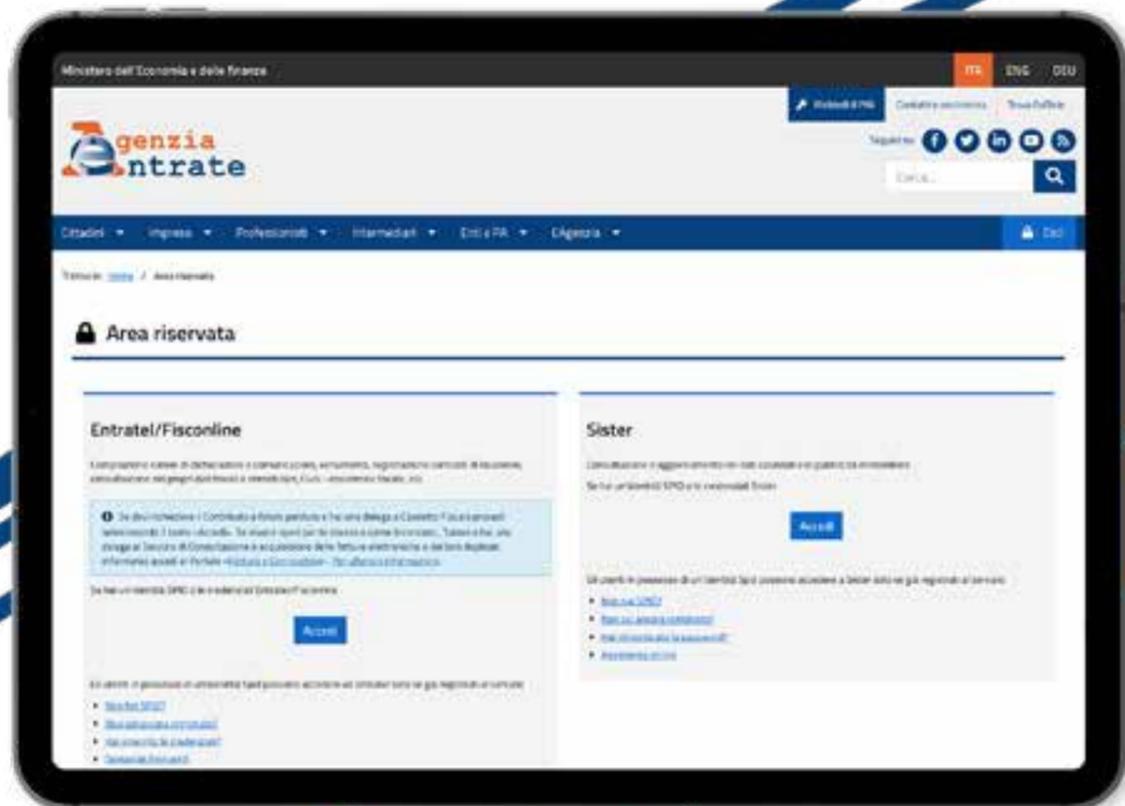
La navigazione per settori consente così di ottenere informazioni puntuali e sintetiche su diversi aspetti fondamentali della normativa in vigore, consentendo all'impresa di conoscere rapidamente quali sono le modalità di accesso negli impianti e nei locali di lavoro consentite, gli obblighi di pulizia e sanificazione dell'impresa, quelli inerenti l'organizzazione aziendale o la sorveglianza sanitaria sui dipendenti. Dalla pagina di accoglienza si accede rapidamente alle informazioni più utili, ai documenti e ai servizi di assistenza che grandi istituzioni e organizzazioni imprenditoriali pubblicano sul web.

Particolarmente apprezzata la pagina con il Decreto Rilancio illustrato dalla **Agenzia delle Entrate** ripartireimpresa.unioncamere.gov.it/fase3, la lista dei riferimenti diretti di tutte le iniziative messe in campo dalle **Camere di commercio** ripartireimpresa.unioncamere.gov.it/covid19 per le imprese dei territori di propria competenza e la pagina dalla quale accedere ai servizi del **cassetto digitale** ripartireimpresa.unioncamere.gov.it/covid19-cassetto-digitale.

L'emergenza causata dal coronavirus ha reso chiaro a tutti che le imprese non possono più fare a meno del digitale: è cresciuto del 30%, nell'ultimo periodo, il numero di richieste per il cassetto digitale, con oltre 600mila imprenditori che hanno aderito all'iniziativa per gestire in modo più agile anche da remoto la propria azienda.



COVID-19



Dalla Dichiarazione precompilata *Fai da te* ai servizi di *assistenza agile* dell'Agenzia al tempo del Coronavirus

Servizi agili senza recarsi in ufficio



AGENZIADELLEENTRATE.IT

UN MILIARDO DI DATI NELLA PRECOMPILATA

C'è tempo fino al 30 settembre per accettare, modificare e inviare il proprio 730 precompilato.

Il Modello Redditi può invece essere trasmesso fino al 30 novembre. Quest'anno cresce ancora il numero dei dati a disposizione dei contribuenti nella dichiarazione precompilata: le informazioni superano quota 991 milioni e a puntano al miliardo. L'incremento più marcato si registra nei dati relativi alle spese sanitarie sostenute dai cittadini, che quest'anno fanno un balzo da 754 a 790 milioni, 36 milioni in più rispetto all'anno precedente.

I NUOVI DATI NELLA PRECOMPILATA

Nella precompilata 2020 entrano tante nuove informazioni relative agli oneri e sulle spese deducibili e detraibili. In particolare, quest'anno fanno ingresso nella precompilata le spese per le prestazioni sanitarie dei dietisti, dei fisioterapisti, dei logopedisti, degli igienisti dentali, dei tecnici ortopedici e di numerose altre categorie di professionisti sanitari. Si fanno spazio in dichiarazione anche i contributi previdenziali versati all'Inps con lo strumento del "Libretto famiglia".

ACCEDERE ALLA DICHIARAZIONE E SCIogliere OGNI DUBBIO

Per visualizzare il proprio modello 730 o il modello Redditi, occorre entrare nell'area riservata del sito delle Entrate agenziaentrate.gov.it, e inserire il nome utente, la password e il pin dei servizi online dell'Agenzia.

È possibile accedere alla propria dichiarazione anche utilizzando la Carta Nazionale dei Servizi, le credenziali rilasciate dall'Inps, oppure tramite Spid, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, che consente di utilizzare le stesse credenziali per tutti i servizi online delle pubbliche amministrazioni e delle imprese aderenti.

Tutte le informazioni utili sulla dichiarazione precompilata, dalle principali novità alle domande più frequenti, sono disponibili sul sito dedicato infoprecompilata.agenziaentrate.gov.it.

Punto di riferimento per chiarire ogni dubbio sulla precompilata è, infine, il call center dell'Agenzia (800.90.96.96 da telefono fisso, 0696668907 (da cellulare) e +39 0696668933 per chi chiama dall'estero).

SERVIZI AGILI SENZA RECARSÌ IN UFFICIO

Per ottenere il rilascio di un certificato o del codice fiscale, richiedere dei rimborsi o per esempio registrare un atto non c'è bisogno di recarsi in ufficio: si può fare tutto da casa, tramite la posta elettronica.

È l'effetto delle procedure semplificate introdotte dall'Agenzia delle Entrate nel corso dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, che consentono ai contribuenti di richiedere i servizi anche tramite e-mail o Pec. Per agevolare i cittadini è stata realizzata un'apposita guida pdf agenziaentrate.gov.it/portale-Guida_Servizi_agili.pdf che consente di trovare con facilità gli indirizzi email e Pec e fornisce indicazioni su come ottenere tutti i servizi direttamente da casa, abilitandosi ai servizi telematici, sfruttando i servizi online senza registrazione, usando la app e contattando il call center. Di molti dei servizi erogati allo sportello è possibile fruire direttamente sul sito internet, senza che sia necessaria alcuna registrazione.

Per altri occorre, invece, essere in possesso del codice Pin, che può essere richiesto online o attraverso l'app delle Entrate. Oltre alle credenziali dell'Agenzia è possibile accedere ai servizi online tramite Spid o attraverso la Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

L'AGENZIA
INFORMA



COVID-19



Isee precompilato online Ti semplifica la vita

Evitare code e sprechi di tempo per andare incontro alle esigenze dei cittadini

Con il servizio online ISEE precompilato, disponibile da qualche settimana sul sito Inps, è possibile oggi inviare una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) contenente già parte dei dati necessari e ottenere, in tempi più rapidi e con minore possibilità di errore, la propria attestazione ISEE.

L'introduzione della precompilazione della DSU è una novità normativa che viene incontro alle esigenze dei cittadini. In questo modo si possono evitare code e sprechi di tempo, soprattutto in un momento in cui gestire le proprie pratiche da casa non è solo un'esigenza del singolo, ma un bisogno dell'intera collettività.



L'accesso al servizio

Il servizio online, cui si può accedere con Pin Inps dispositivo o con l'identità digitale Spid, agevola e semplifica la compilazione della DSU grazie alla precompilazione dei dati condivisi e inseriti direttamente dalle banche dati dell'Agenzia delle Entrate e di INPS. Accedendo al servizio, nella sezione denominata "Come fare?", l'utente troverà tre diversi tutorial che lo accompagneranno nella comprensione delle varie fasi del processo di acquisizione della dichiarazione precompilata.

LINK ISEE PRECOMPILATO

servizi2.inps.it

PRESENTAZIONE DELL'ISEE PRECOMPILATO

inps.it/doc/allegati/NP-AllegatiNews.pdf

La DSU precompilata

La Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) che l'utente troverà accedendo alla sezione "Isee precompilato" dei servizi online Inps sarà così un documento contenente le informazioni di carattere anagrafico, reddituale e patrimoniale in parte precompilate da Agenzia delle Entrate e INPS e in parte da inserire con autodichiarazione da parte del cittadino.

Per ottenere la DSU precompilata è necessario compilare, innanzitutto, la sezione relativa alla composizione del nucleo familiare, indicare gli "elementi di riscontro" per ogni componente maggiorenne necessari alla garanzia del diritto alla riservatezza dei dati personali dei singoli componenti e auto-dichiarare di aver acquisito le delega per ciascuno di essi, indicando il numero della tessera sanitaria e la relativa scadenza.

Una volta sottoscritto il nucleo familiare, sarà possibile verificare l'esattezza dei dati di riscontro e l'avvenuto caricamento dei dati precompilati da parte di Agenzia delle Entrate e INPS. Se le verifiche sui dati di riscontro saranno positive sarà possibile accedere alla propria DSU precompilata e si potranno confermare o modificare i dati precompilati per ricevere l'attestazione Isee e richiedere o fruire così di tutte quelle prestazioni, non solo Inps, per le quali la stessa viene richiesta.

L'ISEE precompilato è uno strumento pensato per tutti gli utenti. Più veloce, più completo e con minore possibilità di difformità ed errori, per semplificare la vita dei cittadini anche in un momento difficile come quello che stiamo attualmente vivendo.



COVID-19

Emergenza sanitaria da Covid-19: le segnalazioni dei consumatori alla base dell'azione dell'Ivass

Misure finalizzate a tutelare i consumatori offrendo contributi dedicati in sede di elaborazione degli interventi legislativi per il settore assicurativo



Le esigenze più comuni e diffuse tra gli utenti assicurativi durante l'emergenza sanitaria sono state intercettate dall'IVASS grazie ad una rilevazione quotidiana - avviata dal mese di marzo 2020 - delle segnalazioni e delle richieste pervenute al Contact Center Consumatori (numero verde 800 486661) e dei reclami nei confronti delle imprese di assicurazione. La rilevazione è stata anche finalizzata ad una specifica attività di sensibilizzazione nei confronti del mercato affinché le richieste della clientela assicurativa trovassero una giusta considerazione presso le imprese. Sono emerse due priorità per i consumatori relative all'assicurazione obbligatoria per l'R.C. auto: la difficoltà a rinnovare la polizza nei tempi previsti a causa delle restrizioni alla circolazione e la possibilità di sospendere la polizza in corso d'efficacia stante il divieto di circolazione dei veicoli.



Entrambe le istanze sono state prese in considerazione nel testo del [gazzettaufficiale.it](https://www.gazzettaufficiale.it) Decreto Legge "Cura Italia" approvato in Senato:

- la validità della garanzia R.C. auto è stata prorogata di 30 giorni successivi alla scadenza anziché i consueti 15 giorni (c.d. termine di porto) previsti dall'art. 170 bis del CAP (Codice delle Assicurazioni Private). Il nuovo termine di 30 giorni si applica ai contratti scaduti e non ancora rinnovati e ai contratti che scadono nel periodo compreso tra il 21 febbraio 2020 e il 31 luglio 2020;
- la sospensione del contratto R.C. auto è stata prevista su richiesta dell'assicurato e per il periodo dallo stesso indicato e comunque sino al 31 luglio 2020, senza oneri o penali di qualsiasi tipo. La durata dei contratti ai quali è stata applicata la sospensione è stata prorogata di un numero di giorni pari a quelli di sospensione, senza oneri per l'assicurato. Inoltre, la sospensione è aggiuntiva e non sostitutiva di analoghe facoltà già contrattualmente previste in suo favore.

Durante il periodo di sospensione, il veicolo interessato non può circolare né stazionare su strada pubblica o su area equiparata a strada pubblica in quanto temporaneamente privo dell'assicurazione obbligatoria contro i rischi della responsabilità civile derivante dalla circolazione. Sebbene la "sospensione" non sia prevista da alcuna norma di legge e le imprese sono libere di prevederla o meno, l'IVASS ritiene fondata, in questo straordinario momento emergenziale, l'esigenza rappresentata dalla clientela e si è attivato perché venisse presa in considerazione.

Accanto a tali misure di tutela, si registrano iniziative di protezione del consumatore che lo stesso mercato assicurativo ha implementato o sta implementando, anche grazie a uno stretto dialogo con l'IVASS.

In particolare, anche nei casi in cui il pagamento del premio della polizza r.c. auto sia infrannuale, l'Istituto, in ottica di tutela dei consumatori, ha interessato della questione l'ANIA che ha invitato le imprese associate a valutare l'applicazione in via volontaria del periodo comporto di 30 giorni anche alle scadenze delle rate intermedie di premio.

Per il settore delle Assicurazioni Viaggi, alcuni consumatori hanno segnalato difficoltà ad ottenere l'attivazione della copertura su polizze per cancellazione viaggi e/o annullamento dei biglietti, pur essendo stati costretti all'annullamento del viaggio a causa della o in concomitanza con l'emergenza sanitaria. L'IVASS ha quindi chiesto alle imprese di adottare comportamenti proattivi in un'ottica consumer oriented tenendo conto del contesto generale di emergenza.



GREEN NEW DEAL

Biomasse, costi energetici e smart working



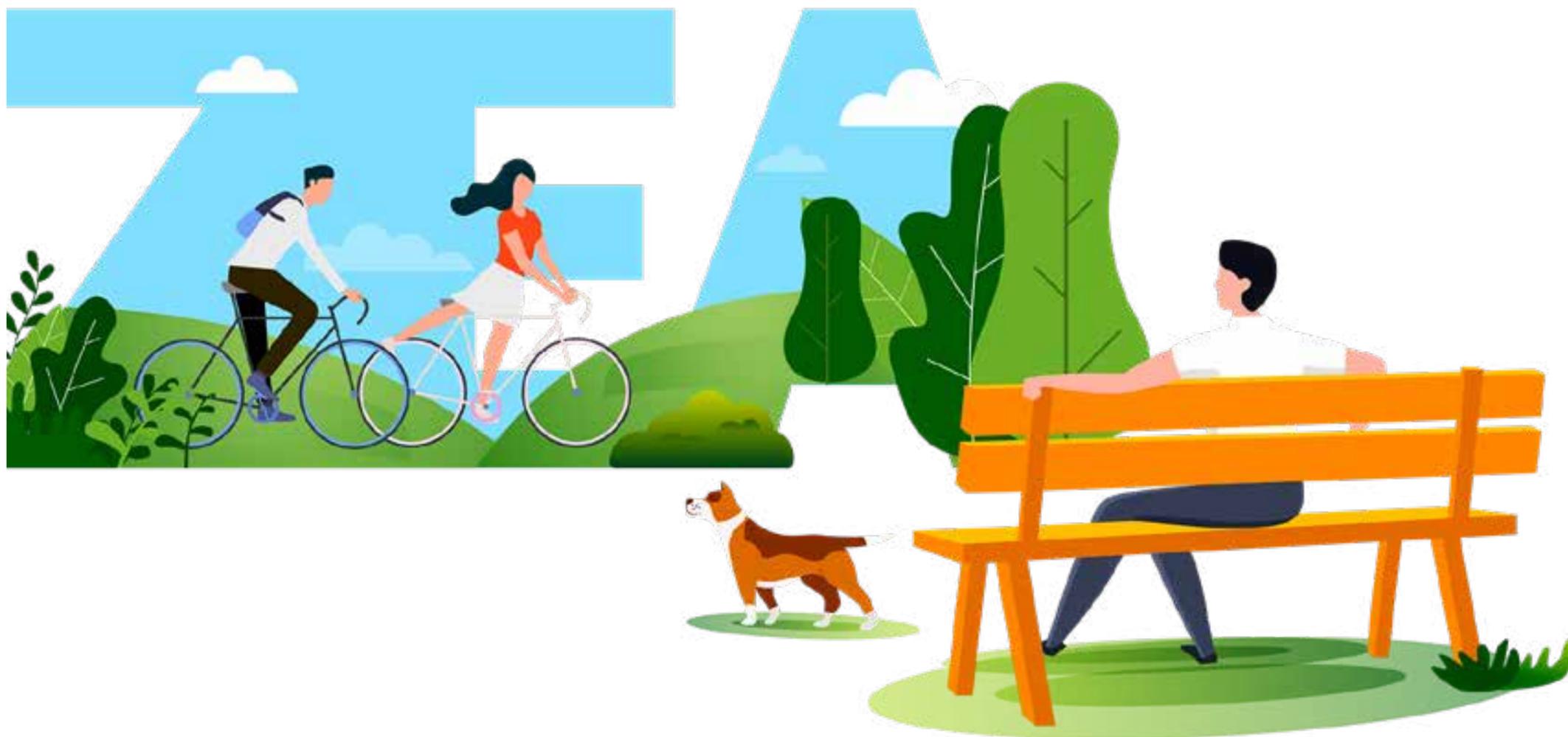


Le *Zea* per incrementare lo sviluppo sostenibile dei parchi

Puntare su un nuovo modello di sviluppo basato sull'economia circolare, il contrasto al climate change, il Green new deal

Già prima della pandemia si era capito nel nostro Paese che bisognava cambiare il paradigma ambientale, puntando su un nuovo modello di sviluppo basato sull'economia circolare, il contrasto al climate change, il Green new deal. Uno sviluppo, insomma, all'insegna della sostenibilità, nel quale ambiente e sviluppo vanno a braccetto. Già prima del Covid-19 il ministero dell'Ambiente aveva iniziato un percorso in tal senso, i cui punti più significativi sono stati il "Plastic free challenge", ovvero la lotta alla dispersione della plastica in mare tramite la progressiva riduzione dell'usa e getta fino all'eliminazione, la legge clima, il primo atto normativo del governo Conte 2 che ha inaugurato il Green deal italiano, la legge di stabilità, con importanti contenuti economici e risorse significative per l'ambiente.

La ripresa post-Covid è adesso un'occasione preziosa per puntare ancora di più su questo nuovo modello di sviluppo sostenibile, ripensando in chiave green i nostri sistemi produttivi e i nostri stili di vita per tutelare la salute di tutti noi e dell'ambiente in cui viviamo. Proprio per questo il ministero dell'Ambiente, insieme con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha voluto finanziare inizialmente con **120 milioni di euro** ai quali ne sono stati aggiunti successivamente altri **70 il bonus bici**, un'opportunità per cambiare la nostra mobilità all'insegna della sostenibilità, per avere città più pulite dal punto di vista dell'aria che respiriamo. Perché la bici è sinonimo di salute, di sport, di attenzione per l'ambiente, come abbiamo avuto modo di ricordare anche in occasione della giornata mondiale della bicicletta, il 3 giugno scorso.



Una misura importante contenuta nel dl rilancio, che prevede anche l'ecobonus, grazie al quale sarà possibile rigenerare l'edilizia in chiave green, e uno stanziamento notevole ben **40 milioni di euro per le imprese virtuose che operano nelle Zea**, ovvero nelle Zone economiche ambientali, il cui obiettivo è incrementare lo sviluppo sostenibile all'interno dei parchi nazionali.

La ripartenza post-Covid è, dunque, un'occasione preziosa per investire sempre più su questi musei all'aperto, sulla loro conservazione e valorizzazione nel rispetto della natura dei luoghi e delle popolazioni, spesso costrette ad andar via dai loro territori.

Con le Zea, invece, già istituite con la legge clima e alle quali la legge di bilancio aveva già destinato 20 milioni di euro all'anno, si vuole incentivare un'economia locale sostenibile che permetta a chi vuole aprire al loro interno attività imprenditoriali ecosostenibili di farlo agevolmente, grazie ai vantaggi fiscali e alle agevolazioni anche per i Comuni che ricadono nelle aree parco, incluse quelle marine.

Proprio alle aree marine protette il ministero dell'Ambiente ha assegnato recentemente 1 milione di euro per interventi di rilancio urgenti post-Covid, come la realizzazione di strutture e dotazioni necessarie per l'adeguamento di infopoint, uffici, sentieristica, segnaletica e quant'altro.

Inoltre, l'attenzione riservata dalla legge di bilancio, ben **35 milioni di euro nel periodo 2020-2033** per la manutenzione e il potenziamento delle reti sentieristiche nelle aree protette insieme al recente accordo del ministero dell'Ambiente con il Cai sono altri segnali importanti della nostra attenzione verso l'inestimabile patrimonio italiano di biodiversità e la sua valorizzazione in termini di turismo sostenibile, soprattutto in questo periodo di ripresa post-Covid nel quale tutti sentiamo il bisogno di stare di più all'aria aperta.

Durante le vacanze estive, dunque, potremmo riscoprire i nostri parchi nazionali, per i quale il ministero dell'Ambiente vuole garantire la conservazione, ma anche la fruibilità. Senza dimenticare l'economia dei territori: anzi, incentivandola in chiave green.

**AMBIENTE E WELFARE**

GSE per la *sanità della Lombardia*

Gettare le basi per il futuro post covid con azioni mirate per il comparto della sanità lombarda

Siamo in una fase di ricostruzione, un momento cruciale in cui gettare le basi per il futuro che ci attende dopo il Covid-19. Una ripartenza in cui continuare a mettere in pratica la lezione di impegno civile suggerita dalla fase più critica della pandemia a beneficio di tutti: lavoro, scuola, sviluppo sostenibile e sanità.

Il GSE continua a dare il proprio contributo in tal senso e lo fa a cominciare dalla Lombardia, regione più colpita dall'emergenza sanitaria.

Lo scorso maggio, infatti, la Società ha espresso la propria disponibilità ad avviare un'azione mirata per il comparto della Sanità lombarda con la promozione di un modello idoneo a sostenere e valorizzare il sistema socio-sanitario regionale.

Il modello proposto potrà consentire un'integrazione tra gli incentivi per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica (gestiti dal GSE) e le risorse regionali destinate alla Sanità, razionalizzando la spesa corrente mediante l'utilizzo virtuoso di contratti innovativi.

Accanto a queste attività, il GSE fornirà il proprio supporto alla Regione nella promozione degli investimenti sul territorio e nell'inserire gli interventi in programmazione nella dimensione dell'efficienza energetica.

La strategia proposta dal GSE prevede una serie di azioni che tengono conto di tutti gli attori del Sistema sanitario regionale:

Cofinanziamento delle Opere pubbliche per integrare gli incentivi con gli investimenti destinati alle strutture sanitarie.

Razionalizzazione della spesa per liberare le risorse attraverso l'uso virtuoso di contratti di prestazione energetica.

PROGRAMMI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO DELL'AUTOCONSUMO

Network Governance per agevolare la collaborazione con le istituzioni e lo sviluppo di reti competenti

Assistenza territoriale a Istituti sanitari, Agenzie territoriali e Enti locali per promuovere gli investimenti sul loro patrimonio e l'offerta di servizi più sostenibili

Si tratta di un'esperienza innovativa in cui il GSE potrà replicare questo modello su tutto il territorio nazionale e per tutti i servizi pubblici, forte della propria missione istituzionale di supporto alle Regioni nella definizione di politiche energetiche e delle misure di promozione dello sviluppo sostenibile sul territorio.



GSE.IT



ZOOM

I numeri del GSE sull'intero territorio nazionale

50 ASL e Aziende Ospedaliere supportate sul territorio nazionale

300 tecnici e professionisti formati nel settore della sanità

1300 strutture dotate di impianti fotovoltaici incentivati

300 unità di cogenerazione ad alto rendimento asservite a strutture sanitarie

38 strutture sanitarie riqualificate grazie al Conto Termico



Nel mese di aprile Il GSE ha avviato la campagna di donazione [gse.it/1kwhperilpaese](https://www.gse.it/1kwhperilpaese) 1 kWh per il Paese, in collaborazione con tutti gli operatori del settore delle rinnovabili. L'iniziativa, con la quale il GSE ha invitato gli operatori a donare uno o più kWh a favore della Protezione Civile nazionale per la lotta al COVID-19, è stata indirizzata inizialmente a quanti percepiscono incentivi in Conto Energia. A partire dall'11 maggio, è stata ampliata anche a tutti gli altri operatori delle rinnovabili elettriche.

La campagna si è conclusa con oltre **670.000 euro donati**, un risultato straordinario raggiunto grazie alla generosità degli oltre 6.400 soggetti che hanno aderito all'iniziativa, rinunciando a una parte degli incentivi spettanti per donarli alla Protezione civile.

**AMBIENTE E WELFARE**

"Innovare", per una crescita sostenibile

Dimostrare sul campo la sostenibilità di filiere biomassa-energia mediante attività volte alla decarbonizzazione della produzione elettrica e al recupero dei residui termici



Si chiama "Innovare" (Impianti innovativi per poligenerazione distribuita da biomasse residuali) il progetto di ricerca e sviluppo finanziato nell'ambito del Bando del Ministero dello sviluppo economico - Fondo per la crescita sostenibile, Horizon 2020 - Pon Imprese e Competitività 2014-2020, al quale ha preso parte anche l'Istituto motori del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Im). Il gruppo di lavoro del progetto comprende, oltre alla struttura del Cnr, le Società campane Epm S.r.l. e Costruzioni motori diesel S.p.A., il Consorzio di ricerca per l'ambiente, i veicoli, l'energia e i biocombustibili (Craveb) e le Università di Napoli "Federico II" e dell'Aquila. Il finanziamento ha permesso di dimostrare sul campo la sostenibilità tecnica e ambientale di filiere biomassa-energia sul corto raggio, per la decarbonizzazione della produzione elettrica (transizione verso l'uso esclusivo di fonti rinnovabili) e il recupero dei residui termici in aree rurali e montuose.

Le competenze multidisciplinari degli organismi di ricerca coinvolti, operanti nei settori della conversione energetica in impianti fissi e nei trasporti, hanno permesso di apportare miglioramenti a un sistema di generazione combinata di energia elettrica e termica (cogenerazione) suscettibile di alimentazione con sola biomassa residuale. Allo stesso tempo, ulteriori specializzazioni negli ambiti del telerilevamento e della gestione delle aree verdi protette hanno consentito di individuare le più opportune zone di raccolta del materiale legnoso utilizzabile mediante tecnologie Gis (Geographic Information System), di misurare in campo l'impatto ambientale e di effettuare l'analisi Lca (Life Cycle Assessment) dell'intera catena di trasformazione.

"La caratterizzazione dell'impianto di cogenerazione, basato sul processo di gassificazione di materiale residuale, è stata effettuata secondo un approccio sinergico, numerico e sperimentale", spiega Michela Costa del Cnr-Im.

"In particolare, lo sviluppo di un modello di simulazione, definibile un 'gemello digitale' del sistema, in grado di riprodurre in forma numerica il funzionamento della controparte reale al variare del materiale in ingresso, è stato utile per ottimizzare le sue prestazioni energetiche e ambientali e per sviluppare strategie di controllo innovative. Oltre al materiale legnoso derivante dalle operazioni di taglio forestale, è stata testata anche la possibilità di utilizzare, in proporzioni adeguate, senza olearia disoleata, uno dei materiali di scarto delle industrie di produzione dell'olio di oliva".

Il progetto si è concluso con una fase dimostrativa, effettuata presso il Parco Naturale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, in cui il sistema di cogenerazione alimentato a biomassa è stato utilizzato per sostituire un gruppo elettrogeno a gasolio, destinato alla compattazione dei rifiuti raccolti nel Comune di Laurino (Salerno). *"La demo ha permesso di verificare, in un ambiente reale, il perseguimento degli obiettivi del progetto",* conclude la ricercatrice del Cnr-Im. *"Si sono potute appurare le sue numerose ricadute: dalla valorizzazione locale delle risorse disponibili (biomasse) mediante l'autoproduzione sostenibile di energia elettrica e termica alla riduzione dell'impatto delle attività umane sul clima, con la diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra sull'intero ciclo di trasformazione della materia prima; dalla possibilità di creare filiere 'corte' (entro i 70 km) biomassa-energia in grado di generare posti di lavoro e di disincentivare l'abbandono di aree rurali o decentrate all'opportunità di individuare zone di raccolta di biomassa in aree forestali mediante tecniche avanzate di telerilevamento, fino allo sviluppo di strategie di gestione delle aree verdi protette finalizzate alla prevenzione e alla riduzione degli incendi".*

Il trasferimento tecnologico alle imprese e le future azioni di industrializzazione e commercializzazione dei risultati del progetto potranno avere concrete ricadute orientate alla diffusione dell'uso della biomassa come fonte rinnovabile per la produzione energetica distribuita.



**AMBIENTE E WELFARE**

LAVORO.GOV.IT

#IoLavoroSmart

Scatta una foto che ti ritrae mentre lavori in smart working

▼

Pubblicala sul tuo profilo social usando l'hashtag #IoLavoroSmart

Da necessità a rivoluzione culturale: *#IoLavoroSmart*

Cronache di lavoro agile nell'Italia del Coronavirus grazie ad una campagna social che ha fotografato le postazioni di lavoro "homemade"

Bllocato da schemi troppo legati alla presenza fisica in azienda, piuttosto che incoraggiato da una evidente crescita di produttività svincolata dal luogo fisico, il **lavoro agile** non è mai veramente decollato nel nostro Paese, sia nel pubblico che nel privato. Almeno, fino a qualche mese fa, quando, in un momento di grande difficoltà legato alla diffusione del Covid19, gli italiani scoprono che riorganizzarsi per lavorare a distanza diventa, oltre che una necessità, anche un modo per sperimentare nuove forme di comunicazione, potenziare le digital skills e costruire un universo di valori ed esperienze professionali e umane destinate a segnare tante vite. Basti guardare ai numeri: nel mese di maggio i lavoratori in smart working erano 2 milioni, di cui più di 1 milione 600 mila passati al lavoro agile durante l'emergenza.

Con queste premesse, il 27 marzo 2020, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero per la Pubblica Amministrazione hanno lanciato la **campagna social #IoLavoroSmart** e raccontato lo smart working nell'era del Coronavirus.

Veicolati dall'hashtag #IoLavoroSmart, centinaia di scatti fotografici hanno arricchito un "twitter.com/ievents" diario del lavoro agile" su Twitter, in cui i cittadini si sono eletti protagonisti creativi inviando le immagini che li ritraevano mentre lavoravano da casa condividendo gli ambienti comuni o adattando gli spazi in modo funzionale.

Il giorno del lancio della campagna, #IoLavoroSmart si è posizionato tra i trend topic su Twitter e in dieci giorni il tweet di lancio ha ottenuto **135.000 visualizzazioni** e **più di 4.300 interazioni totali**.

In un periodo difficile, in cui la forzata chiusura verso il mondo esterno ha messo a dura prova la capacità organizzativa e progettuale di un Paese intero, cittadini e aziende hanno mostrato il proprio "ufficio homemade" mettendo da parte timidezza e pregiudizi e postando pubblicamente esperienze e filosofie di smart working. Imprese private, enti, dipendenti pubblici e liberi professionisti hanno scritto commenti, riflessioni e speranze. E inviato immagini: fotografie di fianco ai pc, panorami dietro scrivanie improvvisate sui balconi, animali domestici a tenere compagnia a chi lavora, bambini che studiano di fianco ai genitori che lavorano, ambienti domestici riadattati per le esigenze del momento. Perché lo smart working o lavoro agile, a ben vedere, è anche un momento di condivisione familiare che in tanti hanno riscoperto in questi mesi.



ZOOM

Un'Italia diversa

Università di Sassari, Formez, Olivetti, Inps, Unioncamere, Generali Italia, Anima Confindustria, SOSE Spa, Promelit Communication Systems, Musei di Imola e Parco del Colosseo sono soltanto alcuni degli enti, aziende e istituzioni culturali che hanno partecipato spontaneamente, assieme a centinaia di cittadini.

Storie private che sono diventate pubbliche.

Una svolta inattesa, sia pure imposta dagli eventi, che ha raccontato un'Italia diversa, più aperta al cambiamento. E probabilmente questo mutamento nella cultura del lavoro sarà uno dei valori che resterà in noi, una volta superata definitivamente l'emergenza. Perché, lo ha ricordato il Ministro Catalfo, "lo smart working è una freccia nel nostro arco che dobbiamo scocciare con forza e decisione per non far fermare l'Italia".



AMBIENTE E WELFARE

Lavorare con un contratto di lavoro regolare significa poter godere di diritti e tutele essenziali per se stessi e per la propria famiglia. Per un imprenditore significa evitare sanzioni, perdita di credibilità e mancanza di fiducia da parte di dipendenti e fornitori.

Vuoi raccontare la tua esperienza personale, come lavoratore o come datore di lavoro, nel poter beneficiare dei vantaggi del lavoro regolare? O vuoi semplicemente diffondere il messaggio che il lavoro regolare è un valore fondamentale per tutti? Diventa protagonista della [lavoro.gov.it/eu4fairwork](https://www.lavoro.gov.it/eu4fairwork) campagna #EU4FairWork, nata su iniziativa della Commissione Europea per contrastare il lavoro sommerso, che si arricchisce di una nuova iniziativa, la #EU4FairWork Competition.

Il contest è destinato a due categorie: lavoratori e aziende di tutti i Paesi membri che vorranno condividere tramite una foto o un video di massimo 90 secondi un'esperienza concreta o una riflessione sui benefici legati ai rapporti di lavoro regolare e sicuro.

All'interno del proprio contenuto, i partecipanti dovranno inserire in modo creativo gli slogan della campagna "Fair Work, Fair Paly", oppure "Earn. Declare. Benefit" e l'hashtag ufficiale #Eu4FairWork.



LAVORO.GOV.IT

PREMI CATEGORIA LAVORATORI:

- Un visore VR dal valore di 500 euro;
- Un tablet dal valore massimo di 500 euro;
- Una macchina fotografica con obiettivo dal valore massimo di 500 euro;
- Un mini PC portatile dal valore massimo di 500 euro;
- Un anno di abbonamento a LinkedIn Premium.

PREMI CATEGORIA AZIENDE:

- Realizzazione di un video aziendale personalizzato;
- Un buono per la formazione online dal valore di massimo 500 euro;
- 500 euro per l'organizzazione di un evento aziendale;
- 500 euro per la realizzazione di articoli promozionali;
- con il logo aziendale.

Sarà possibile partecipare fino al 21 agosto 2020, compilando i moduli e allegando il materiale richiesto all'interno delle pagine:

Contest Lavoratori

[wishpond.com](https://www.wishpond.com)

Contest Aziende

[wishpondpages.com/eu4fairwork](https://www.wishpondpages.com/eu4fairwork)

Segui la campagna #Eu4FairWork

twitter.com

[linkedin.com](https://www.linkedin.com)

#EU4FairWork Competition, il contest sul lavoro regolare che premia lavoratori e aziende

La campagna della Commissione Europea, nata per contrastare il lavoro sommerso, si arricchisce di un concorso dedicato ai benefici del lavoro regolare





Smart working, ENEA pubblica la prima indagine nazionale realizzata con 29 amministrazioni

Migliorare la qualità del lavoro, conciliare lavoro-famiglia, valorizzare le persone e agire per la sostenibilità ambientale urbana

Si chiama **"Il tempo dello Smart Working"**. La PA tra conciliazione, valorizzazione del lavoro e dell'ambiente" ed è la **prima indagine nazionale su telelavoro e lavoro agile nella PA realizzata con il contributo di 29 amministrazioni pubbliche**, che avevano reso accessibile queste nuove forme di lavoro a distanza già prima dell'emergenza COVID-19.

Sviluppato da ENEA l'indagine evidenzia la portata 'trasformativa' e le potenzialità di questa modalità organizzativa che consente di migliorare la qualità del lavoro, conciliare lavoro-famiglia, valorizzare le persone e agire per la sostenibilità ambientale urbana, sottolineando come ci siano i presupposti per modifiche di comportamento stabili, su larga scala, in grado di incidere su livelli di congestione e di inquinamento, da impostare con policy urbane integrate capaci di aprire e determinare, una maggiore flessibilità nella scelta di luoghi e dei tempi di lavoro. Lo smart working ha ridotto la mobilità quotidiana del campione esaminato di circa un'ora e mezza in media a persona, per un totale di 46 milioni di km evitati, pari a un risparmio di 4 milioni di euro di mancato acquisto di carburante, modificando anche la loro qualità di vita e di lavoro. Si tratta di un dato di rilievo, tenuto conto che secondo l'INRIX 2018 Global Traffic Scorecard una città ad alta presenza di lavoratori della PA come Roma, dove lavorano 400mila persone tra ministeri e amministrazioni centrali e

locali, è la seconda al mondo per ore trascorse in auto, il doppio di New York, il 12% in più di Londra, il 70% in più di Berlino, il 95% in più di Madrid. Da qui il duplice beneficio di tempo personale 'liberato' e di traffico urbano evitato, con un taglio di emissioni e inquinanti che ENEA stima in 8mila tonnellate di CO₂, 1,75 t di PM₁₀ e 17,9 t di ossidi di azoto.



"Lo studio presenta una stima del potenziale di mitigazione di consumi ed emissioni inquinanti conseguibili attraverso il lavoro a distanza e l'innovazione organizzativa, e li pone in relazione con gli effetti generati: dallo sviluppo urbano all'efficientamento della Pubblica Amministrazione, al welfare fino alle tematiche di genere", spiegano **Marina Penna** e **Bruna Felici**, due delle ricercatrici ENEA che hanno curato l'indagine. La metodologia di analisi adottata ha posto in relazione i profili degli intervistati con le abitudini di mobilità, le motivazioni alla base di queste, le testimonianze di come il lavoro a distanza abbia modificato il modo di lavorare e le relazioni umane nonché la percezione della propria vita personale. Parallelamente sono state analizzate le motivazioni alla base del ricorso al lavoro a distanza, i risultati, le criticità e i punti di forza unitamente al grado di soddisfazione/insoddisfazione che ha accompagnato questo cambiamento.

"I risultati assumono un particolare significato in questi giorni di emergenza Covid e confermano come le amministrazioni che lo avevano già adottato siano state più reattive e competitive rispetto alle altre nell'affrontare l'emergenza", aggiunge Marina Penna. "La mobilità, oggi più che mai, è il fattore chiave di un sistema complesso che ruota attorno all'organizzazione del lavoro e si configura come una delle principali cause dei consumi energetici e dello stress ambientale sul quale occorre intervenire con estrema rapidità. Del resto le conclusioni dell'ultimo rapporto dell'IPCC sono piuttosto chiare quando sostiene che saremo in grado di mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C, rispetto ai livelli preindustriali, solo se mettiamo in atto modifiche senza precedenti delle nostre abitudini in tutti gli ambiti della società, quali l'energia, il territorio e gli ecosistemi, le città e le infrastrutture, nonché l'industria".

"L'emergenza - continua Penna - ci ha di fatto costretti a mettere in atto tali modifiche straordinarie e oggi siamo in grado di misurarne gli effetti. L'analisi trimestrale ENEA sul sistema energetico nazionale stima un possibile calo del 20% nel secondo trimestre 2020 e di ben oltre il 10% per l'intero semestre, sia per i consumi primari che per quelli finali di energia; mentre si attesta al 15% la previsione di riduzione delle emissioni nel semestre. Dal momento che il calo non è strutturale, ma si lega a condizioni di emergenza il timore è l'effetto rimbalzo sui consumi di carburanti e sulle relative emissioni. Le conseguenze sarebbero pesanti sia per l'avvio di una fase di crescita, che allontanerà l'Italia sempre più dai target dell'accordo di Parigi sia per il repentino incremento dei costi dei carburanti, che aprirebbe il fianco a speculazioni estremamente penalizzanti per la nostra economia. Per uscire da questa emergenza sanitaria meglio di come ci siamo entrati lo "smart working" andrà compreso, mantenuto, potenziato e reso più efficace. Soprattutto nelle grandi città in assenza di misure, si prospetta un massiccio ricorso al mezzo privato che offre una percezione di sicurezza dal contagio. Opportunamente governato a livello territoriale, il ricorso allo smart working consentirebbe infatti di moderare e modulare la domanda di spostamenti casa-lavoro in modo coordinato con la programmazione del trasporto pubblico locale, operazione particolarmente utile nella fase 2 dell'emergenza Covid-19, in cui dovremo trovare gli adattamenti per convivere con il coronavirus".

Un **focus sulla dimensione personale** ha rivelato che il tempo liberato dagli spostamenti quotidiani non è solo un guadagno in termini di "quantità" ma anche la riscoperta della qualità che assume il tempo di cui ci si riappropria; nella pratica questo si traduce nella capacità di gestire meglio e con maggiore soddisfazione attività lavorativa e vita privata.

"Abbiamo raccolto l'interesse verso i risultati della nostra indagine e della metodologia sviluppata da parte di **Forum PA**, del **Tavolo territoriale per il lavoro agile di Bologna SMARTFO** e anche dalla **Banca d'Italia**. Con quest'ultima stiamo esplorando una collaborazione finalizzata ad applicare la metodologia sviluppata alla valutazione dei risultati ambientali associati ai molteplici provvedimenti adottati dalla Banca in materia di lavoro a distanza", sottolinea Bruna Felici. "Non c'è dubbio che il lavoro agile sia in grado di migliorare la qualità dell'ambiente delle nostre città, la vivibilità di aree urbane decongestionate dal traffico e anche la rivitalizzazione di quartieri periferici che sono normalmente svuotati dal pendolarismo lavorativo verso le aree degli uffici e delle amministrazioni centrali, come accade ad esempio a Roma", conclude Felici.

Un impegno straordinario, per tornare a correre nel mondo.

Liquidità immediata alle imprese italiane,
anche a fondo perduto,
per conquistare nuovi mercati.

**SIMEST è da sempre
dalla parte delle imprese italiane
che operano anche all'estero.**

Oggi le sostiene con un piano straordinario, con un insieme di azioni dirette e concrete. Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione, senza richiesta di garanzie, con una quota a fondo perduto. Un potenziamento senza precedenti, con ancora più risorse, per farvi ripartire nel mondo.

Termini e condizioni su simest.it

simest
gruppo cdp



Risorse a valere sul Fondo 394/81 gestito per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale da SIMEST, società che con SACE costituisce il Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP.



CREDITS



A questo numero hanno collaborato

UFFICI STAMPA
E COMUNICAZIONE:



Agenzia per la
Coesione Territoriale



Dipartimento per
le Politiche Europee



Comitato EduFin



INFRATEL ITALIA



INVITALIA



MEDIOCREDITO
CENTRALE



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

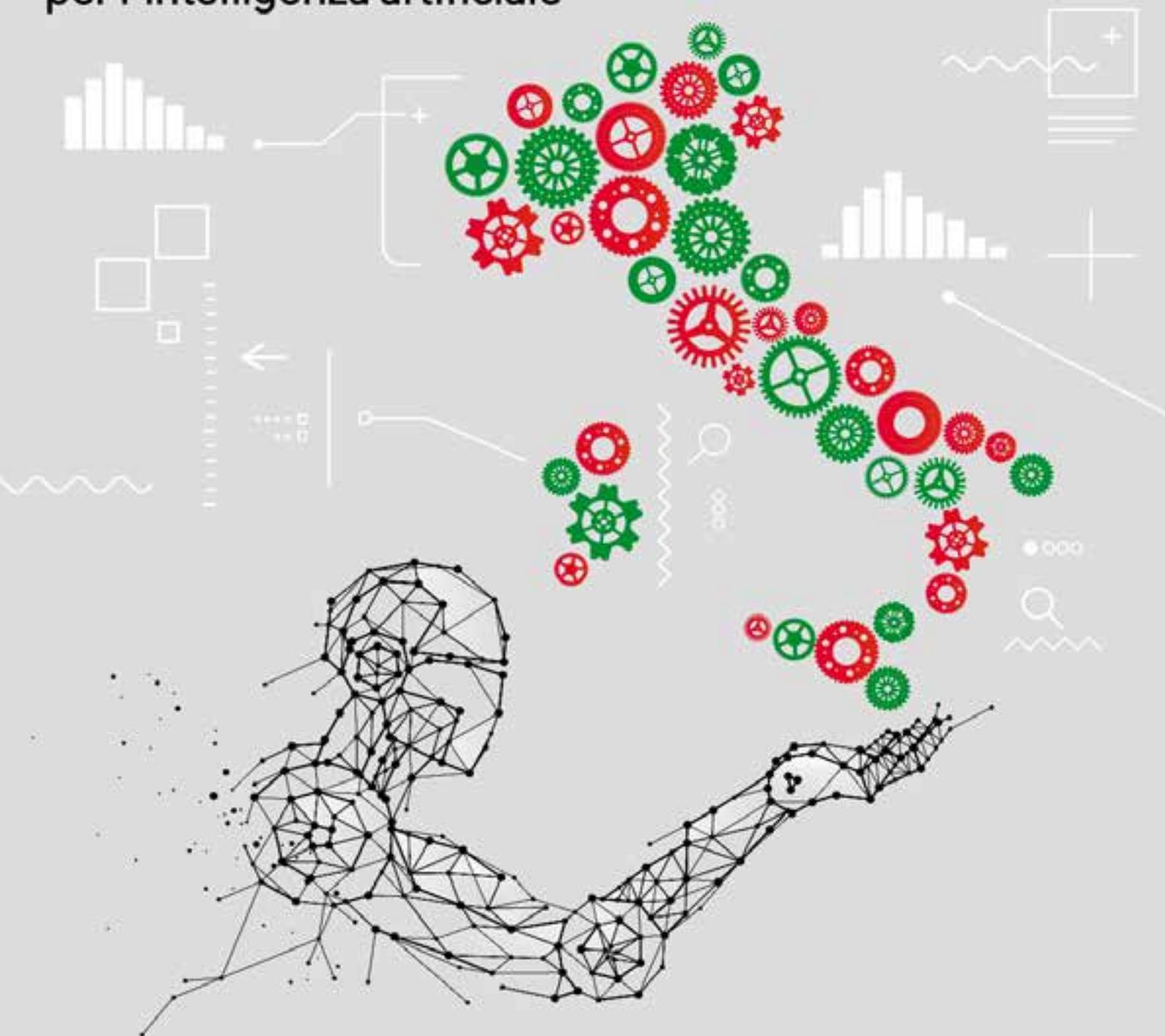


sace simest
gruppo cdp



Elaborata dal Gruppo di Esperti MISE sull'intelligenza artificiale

Proposte per una Strategia italiana per l'intelligenza artificiale



PLUS!
L'ITALIA CHE CRESCE